

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 DEL GRUPPO BANCA FINNAT

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 presenta un utile netto di Euro 5.343 migliaia, inferiore di Euro 30.965 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 36.308 migliaia e sul quale aveva inciso - per Euro 36.243 migliaia al lordo delle imposte - la rilevante plusvalenza conseguita dalla Banca a seguito della vendita delle azioni London Stock Exchange Group plc.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente - risposto secondo la nuova circolare 262, sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 68.080 migliaia contro Euro 102.324 migliaia dell'esercizio precedente, in diminuzione di Euro 34.244 migliaia. Al netto della plusvalenza suindicata realizzata nel precedente esercizio, il margine di intermediazione risulta in aumento di Euro 1.999 migliaia. Nel conto economico consolidato riclassificato il dato al 31 dicembre 2017, pari a Euro 99.252 migliaia, comprende le rettifiche di valore su quote di oicr per Euro 3.072 migliaia, riclassificate in sede di *FTA* dalla voce Rettifiche di valore su Attività finanziarie disponibili per la vendita alla voce Risultato netto della altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Il decremento del margine di intermediazione è così costituito:

incrementi

- Euro 3.497 migliaia per Margine di interesse (Euro 12.531 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 9.034 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 1.861 migliaia per Commissioni nette (Euro 52.441 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 50.580 migliaia dell'esercizio precedente);

decrementi

- Euro 456 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 2.350 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 2.806 migliaia dell'esercizio 2017);
- Euro 1.896 migliaia quale Risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo negativo di Euro 170 migliaia rispetto ad un saldo positivo di Euro 1.726 migliaia dell'esercizio 2017;
- Euro 36.861 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 1.317 migliaia al 31 dicembre 2018 contro un saldo parimenti positivo di Euro 38.178 migliaia dell'esercizio 2017 relativo agli utili da cessione sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita);
- Euro 389 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* quale saldo negativo al 31 dicembre 2018 (la voce non figurava nell'esercizio 2017).

Le **Rettifiche di valore nette per rischio di credito** al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 4.003 migliaia contro Euro 6.119 migliaia dell'esercizio 2017. Le rettifiche del periodo in esame riguardano l'*impairment* effettuato sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 3.228 migliaia

e sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 775 migliaia. Al 31 dicembre 2017 il dato riesposto comprende le rettifiche di valore su Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato per Euro 2.340 migliaia e su Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 705 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano nell'esercizio 2018 a Euro 56.181 migliaia contro Euro 54.062 migliaia dell'esercizio 2017 registrando un incremento complessivo di Euro 2.119 migliaia e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 36.189 migliaia, risultano superiori di Euro 1.491 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 34.698 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 19.992 migliaia, si incrementano di Euro 628 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 19.364 migliaia).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** al 31 dicembre 2018 presentano un saldo positivo di Euro 5.534 migliaia contro Euro 5.510 migliaia dell'esercizio 2017. La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.039 migliaia (Euro 4.265 nello scorso esercizio).

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 4.027 migliaia contro Euro 5.015 migliaia al 31 dicembre 2017.

* * *

La variazione delle "Riserve da valutazione" unitamente al risultato dell'esercizio sono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La struttura di Banca Finnat Euramerica e delle società del Gruppo

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:

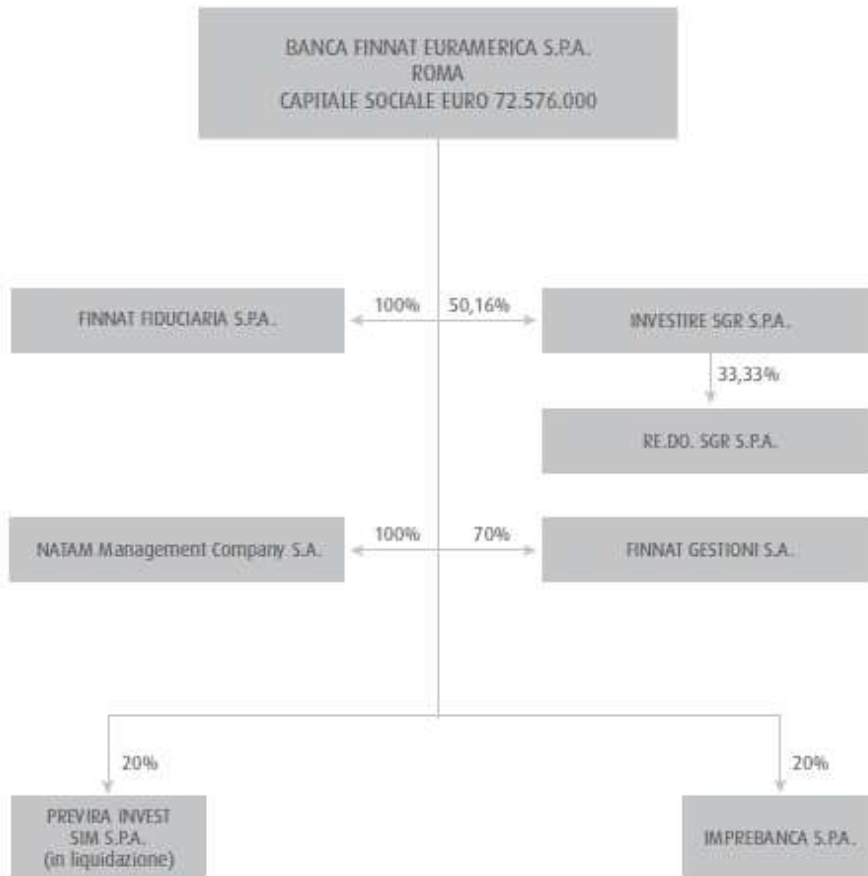


L'organico del Gruppo è passato dalle n. 341 unità al 31 dicembre 2017 alle n. 358 unità al 31 dicembre 2018 come da dettaglio sotto riportato:

	31/12/2018	31/12/2017
personale dipendente	347	332
dirigenti	53	49
quadri	146	141
impiegati	148	142
collaboratori	7	6
promotori	4	3
Totale	358	341

Le società del Gruppo

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo è così strutturato:



Evoluzione della raccolta del Gruppo

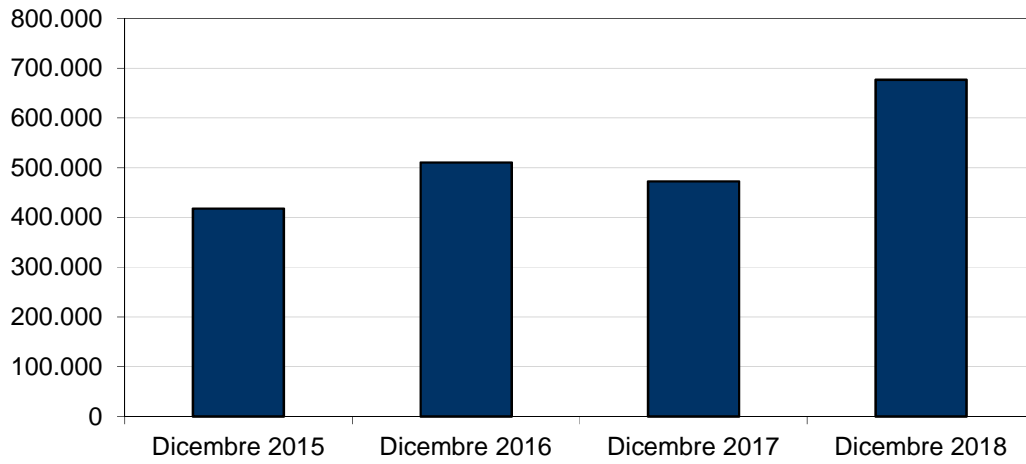
	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Dicembre 2017	Dicembre 2018
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela della capogruppo	417.760	510.686	472.787	677.119
- Debiti verso clientela (conti correnti)	331.111	418.331	358.892	439.262
- Depositi vincolati	60.527	68.530	91.301	209.607
- Titoli in circolazione	26.122	23.825	22.594	28.250
Raccolta indiretta della capogruppo	4.609.152	4.505.144	5.540.931	6.152.748
- Gestioni individuali	449.753	459.775	571.803	480.921
- Gestioni in delega	283.646	251.061	285.681	278.565
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.603.627	3.471.594	3.924.304	4.544.537
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	229.493	255.778	649.060	695.044
- Prodotti assicurativi di terzi	42.633	66.936	110.083	153.681
Attività Fiduciaria	1.408.787	1.374.990	1.458.411	1.570.851
Gestione Fondi Immobiliari	6.769.365	7.001.357	7.525.912	7.321.884
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese (*)	-	-	694.087	662.936
Totale raccolta	13.205.064	13.392.177	15.692.128	16.385.538
Sicav di diritto lussemburghese di cui Banca Finnat è "Promoter" (attualmente New Millennium Sicav e New Millennium Sif).	725.786	677.938	-	-

(*) La voce riguarda le masse amministrate dalla controllata NATAM precedentemente ricomprese nella voce "Sicav di diritto lussemburghese" esposte al netto di quelle gestite in delega indicate nella raccolta indiretta della capogruppo.

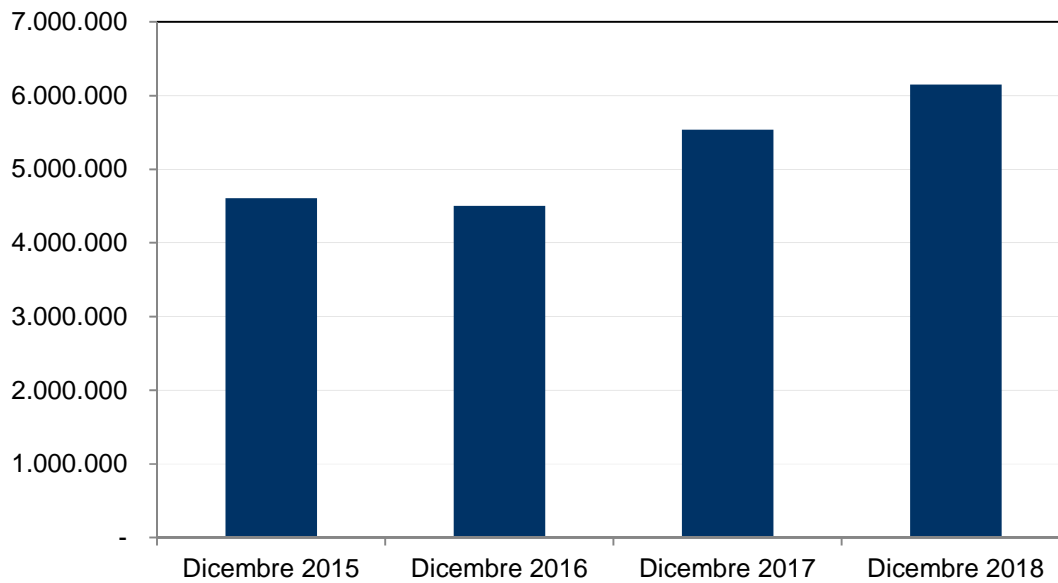
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

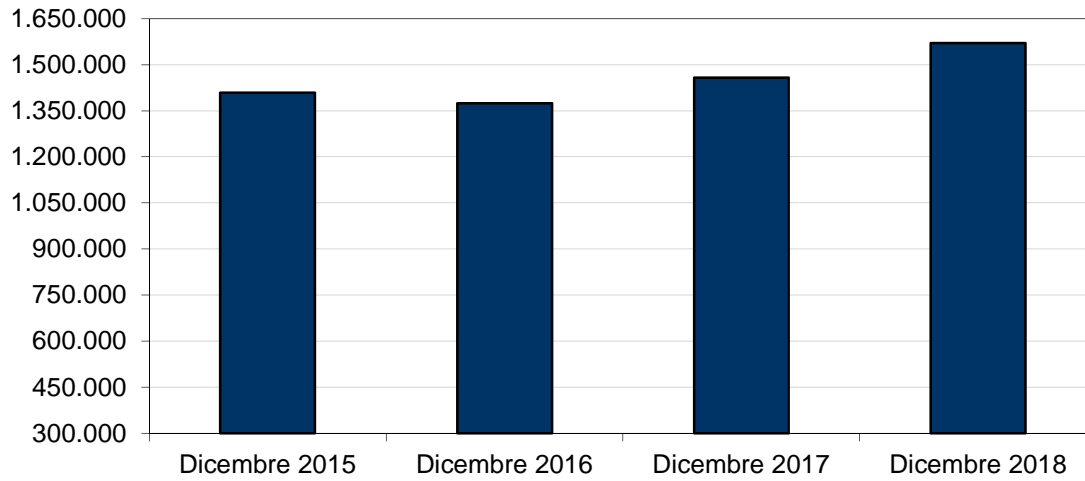
Raccolta diretta clientela



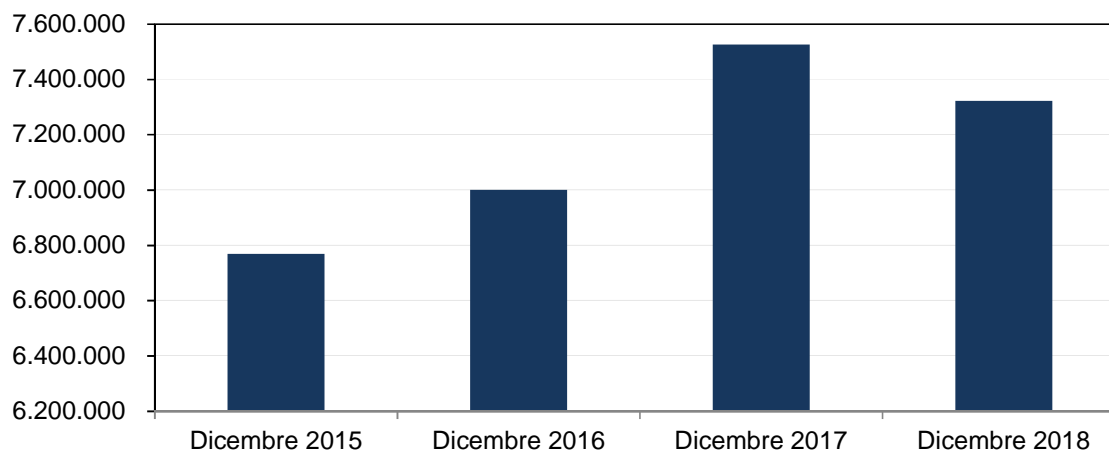
Raccolta indiretta



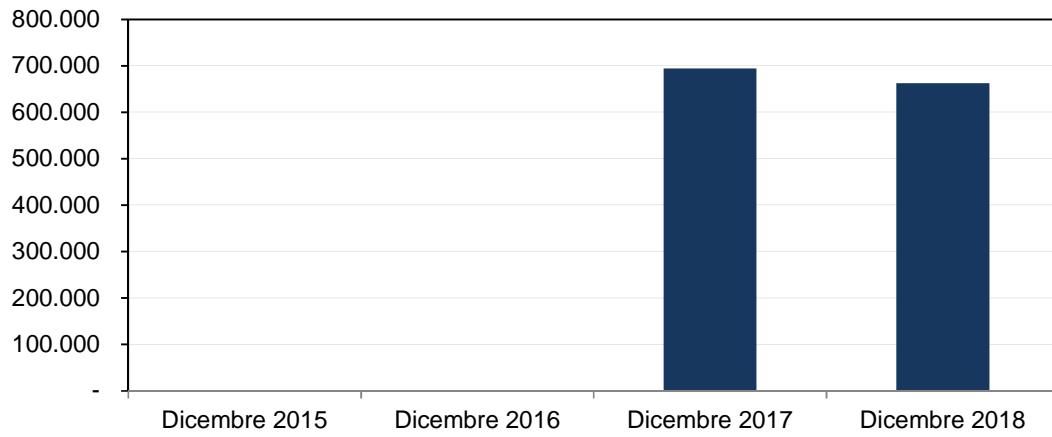
Attività Fiduciaria



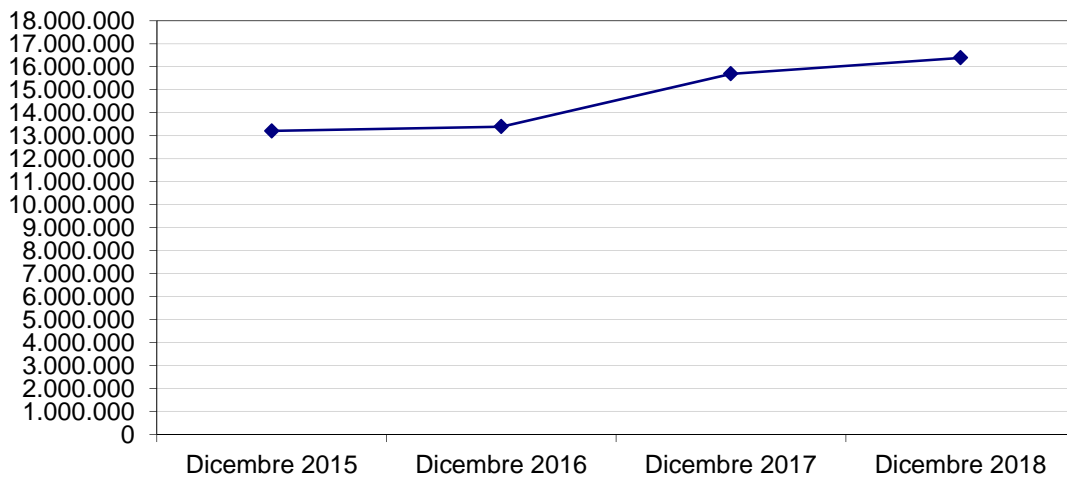
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



Le attività sulla gestione del gruppo

Per il commento sull'andamento della gestione delle società partecipate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

In applicazione alla comunicazione Consob n. 98084143 del 27 ottobre 1998, si segnala che il gruppo svolge la propria attività prevalentemente nel territorio italiano e comunque non opera in alcuna delle aree geografiche ritenute a rischio.

Le operazioni intervenute sui titoli e sulle partecipazioni sono riportate ed analizzate in dettaglio nella Nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili: IFRS 9 e IFRS 15

Si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili Sezione 2 - Principi generali di redazione, in cui vengono illustrate, a livello di gruppo, le principali novità e gli impatti derivanti dall'adozione dei due nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2018.

I principali dati patrimoniali ed economici consolidati degli esercizi 2018 e 2017 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2018 confrontati per lo Stato Patrimoniale con i corrispondenti dati riferiti al 1° gennaio 2018 post riclassifiche e rettifiche *FTA*, per il Conto Economico con i corrispondenti dati dell'esercizio 2017 opportunamente riesposti, consentendo così un confronto omogeneo.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (5° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	31/12/2018	01/01/2018 (*)	variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	665	633	32
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	60.170	70.306	(10.136)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.410	45.712	(8.302)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.760	24.594	(1.834)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	298.665	202.016	96.649
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.464.034	1.447.431	16.603
a) crediti verso banche	88.863	88.070	793
b) crediti verso clientela	1.375.171	1.359.361	15.810
Partecipazioni	6.400	6.457	(57)
Attività materiali	4.781	5.079	(298)
Attività immateriali	40.974	41.012	(38)
Attività fiscali	19.266	13.858	5.408
Altre attività	24.772	20.420	4.352
TOTALE ATTIVO	1.919.727	1.807.212	112.515
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.641.991	1.518.615	123.376
a) debiti verso banche	271	1.474	(1.203)
b) debiti verso clientela	1.613.470	1.494.547	118.923
c) titoli in circolazione	28.250	22.594	5.656
Passività finanziarie di negoziazione	323	143	180
Passività fiscali	1.117	3.652	(2.535)
Altre passività	20.370	17.986	2.384
Trattamento di fine rapporto del personale	5.317	4.970	347
Fondi per rischi e oneri:	783	635	148
a) impegni e garanzie rilasciate	101	87	-
c) altri fondi per rischi e oneri	682	548	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	40.688	41.441	(753)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	209.138	219.770	(10.632)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.919.727	1.807.212	112.515

(*) Dati al 31 dicembre 2017 post rettifiche *FTA* IFRS9 riesposti al 1° gennaio 2018 secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017(*)	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	12.531	9.034	3.497	39%
Commissioni nette	52.441	50.580	1.861	4%
Dividendi e proventi simili	2.350	2.806	(456)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(170)	1.726	(1.896)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	1.317	38.185	(36.868)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377	-	377	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	940	38.185	(37.245)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(389)	(3.079)	2.690	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(389)	(3.079)	2.690	
Margine di intermediazione	68.080	99.252	(31.172)	-31%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.003)	(3.045)	(958)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.228)	(2.340)	(888)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(775)	(705)	(70)	
Risultato netto della gestione finanziaria	64.077	96.207	(32.130)	-33%
Spese per il personale	(36.189)	(34.698)	(1.491)	
Altre spese amministrative	(19.992)	(19.364)	(628)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(148)	(102)	(46)	
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(646)	(643)	(3)	
Altri oneri/proventi di gestione	5.534	5.510	24	
Costi operativi	(51.441)	(49.297)	(2.144)	4%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(296)	(1.708)	1.412	-83%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.340	45.202	(32.862)	-73%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.027)	(5.015)	988	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.313	40.187	(31.874)	-79%
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(2.970)	(3.879)	909	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.343	36.308	(30.965)	-85%

(*) Dati riesposti secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 31 dicembre 2018 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2018 %	Esercizio 2017(*) %
Margine di interesse/margine di intermediazione	18,41	9,10
Commissioni nette/margine di intermediazione	77,03	50,96
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	75,56	49,67
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto)	2,55	16,52
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,28	2,01

(*) **Dati riesposti secondo i nuovi schemi Banca d'Italia (5° aggiornamento).**

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre nel 2018, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca e le altre società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2018 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*. L'unica esposizione della Banca e delle altre società del Gruppo verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi era rappresentata

dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio della Banca del 2017 tra i titoli per il trading per Euro 2.151 migliaia (valore nominale Euro 4.000 migliaia) interamente rimborsato a gennaio 2018. Si segnala comunque lo strumento finanziario denominato Senior Fin-Re SPV (emesso nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di un "unsecured non performing loan") iscritto dalla Banca per Euro 726 migliaia e riclassificato in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 nel portafoglio Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico è stato interamente alienato nel corso del secondo semestre 2018;

- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- l'esercizio 2017 per la Banca è stato l'ultimo anno di applicazione della sterilizzazione dei "fondi propri", prevista dalla Banca d'Italia con Circolare n. 285, facoltà che prevedeva di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha avuto validità fino al 31 dicembre 2017 data di entrata in vigore dell'IFRS 9 che ha sostituito lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Informativa al pubblico stato per stato

DATI AL 31 dicembre 2018

ai sensi dell'art.89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV)

DENOMINAZIONE	LOCALITA' GEOGRAFICA DI INSEDIAMENTO	NATURA DELL'ATTIVITA'	FATTURATO (in migliaia di euro)	NUMERO MEDIO DIPENDENTI	UTILE/PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE (in migliaia di euro)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA (in migliaia di euro)
Capogruppo						
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Italia	Bancaria	40.348	179	7.055	(957)
Controllate dirette						
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Italia	Fiduciaria	1.647	11	146	(58)
InvestiRE SGR S.P.A.	Italia	Promozione e gestione fondi immobiliari di tipo chiuso	29.326	146	9.371	(2.884)
Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Gestione collettiva del risparmio	907	6	128	(12)
Finnat Gestioni SA	Svizzera	Gestione e consulenza finanziaria	779	1	557	(116)

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi del Gruppo sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio consolidato e nella Parte E- Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 166.300 migliaia (Euro 172.493 migliaia al 31 dicembre 2017) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 29,8% (32,6% al 31 dicembre 2017). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 163.292 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 29,4%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Attività di ricerca e sviluppo

Per le attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori al bilancio separato della Capogruppo.

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Con la “Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano”, n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l’applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell’*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Come indicato nel documento *ESMA*, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l’esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

La tabella seguente riporta, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)	31/12/2018
Paesi UE - Italia	1.204.013

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza (in migliaia di Euro)

	scadenza entro il 2018	scadenza nel 2019	scadenza nel 2020	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza oltre 2025	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Italia	-	9.997	1	1	1	-	-	1	10.001	10.001
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Italia	-	64.971	17.337	-	-	94.903	74.725	-	251.936	251.936
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato - Italia	-	399.753	542.320	-	-	-	-	3	942.076	942.076
Totale	-	474.721	559.658	1	1	94.903	74.725	4	1.204.013	1.204.013

Con riferimento ai Titoli di Stato italiani, il Gruppo esegue prove di *stress* periodiche che ipotizzano l’incremento dei *Credit spread* valutandone i relativi effetti.

Dalle analisi svolte non si rilevano impatti significativi sulla solidità del Gruppo. In ipotesi di *stress* infatti, l’indicatore *CET1 Ratio* si attesterebbe comunque a livelli significativamente superiori ai limiti previsti dalla *SREP decision* per l’esercizio 2018.

Prevedibile evoluzione della gestione

Sulla base delle attuali previsioni contenute nel *Budget* elaborato con il coinvolgimento delle diverse aree di attività del Gruppo, si ritiene di realizzare per l'esercizio 2019 un risultato netto positivo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio appena concluso.

Patrimonio netto consolidato del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2018, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a Euro 209.138 migliaia e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 1° gennaio 2018	219.770
Distribuzione dividendo	(10.886)
Variazione riserve da valutazione	(5.156)
Variazioni altre riserve	67
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	5.343
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	209.138

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2018	227.240	6.098
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	3.766	3.766
- valutate al patrimonio netto	-	(72)
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.364	
Eliminazione dividendi	-	(4.834)
Altre rettifiche di consolidamento:	(47.555)	385
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2018	209.138	5.343

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Roma, 22 marzo 2019

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10. (10.)	Cassa e disponibilità liquide	665	633
(20.)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	45.712
(40.)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.219.533
(60.)	Crediti verso banche	-	88.150
(70.)	Crediti verso clientela	-	370.478
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	60.170	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.410	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.760	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	298.665	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.464.034	-
	a) crediti verso banche	88.863	-
	b) crediti verso clientela	1.375.171	-
70. (100.)	Partecipazioni	6.400	6.457
90. (120.)	Attività materiali	4.781	5.079
100. (130.)	Attività immateriali	40.974	41.012
	di cui:		
	- avviamento	37.729	37.729
110. (140.)	Attività fiscali	19.266	13.053
	a) correnti	2.231	605
	b) anticipate	17.035	12.448
130. (160.)	Altre attività	24.772	20.420
	Totale dell'attivo	1.919.727	1.810.527

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
(10.)	Debiti verso banche	-	1.474
(20.)	Debiti verso clientela	-	1.494.547
(30.)	Titoli in circolazione	-	22.594
(120.)	Fondi per rischi e oneri	-	548
	b) altri fondi	-	548
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.641.991	-
	a) debiti verso banche	271	-
	b) debiti verso clientela	1.613.470	-
	c) titoli in circolazione	28.250	-
20. (40.)	Passività finanziarie di negoziazione	323	143
60. (80.)	Passività fiscali	1.117	4.017
	a) correnti	581	2.972
	b) differite	536	1.045
80. (100.)	Altre passività	20.370	17.988
90. (110.)	Trattamento di fine rapporto del personale	5.317	4.970
100.	Fondi per rischi e oneri:	783	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	101	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	682	-
120. (140.)	Riserve da valutazione	(3.592)	2.182
150. (170.)	Riserve	148.870	125.101
170. (190.)	Capitale	72.576	72.576
180. (200.)	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190. (210)	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	40.688	42.138
200. (220)	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.343	36.308
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.919.727	1.810.527

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro) Prospetto 1 di 2

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
10. (10.)	Interessi attivi e proventi assimilati	14.061	6.737
20. (20.)	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.530)	2.297
30. (30.)	Margine di interesse	12.531	9.034
40. (40.)	Commissioni attive	54.857	53.116
50. (50.)	Commissioni passive	(2.416)	(2.536)
60. (60.)	Commissioni nette	52.441	50.580
70. (70.)	Dividendi e proventi simili	2.350	2.806
80. (80.)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(170)	1.726
(100.)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	38.178
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.317	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	940	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(389)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(389)	-
120. (120.)	Margine di intermediazione	68.080	102.324
(130.)	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	(6.119)
	a) crediti	-	(2.340)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(3.777)
	d) altre operazioni	-	(2)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(4.003)	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.228)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(775)	-
150. (140.)	Risultato netto della gestione finanziaria	64.077	96.205

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro) Prospetto 2 di 2

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
190. (180.)	Spese amministrative:	(56.181)	(54.062)
	a) spese per il personale	(36.189)	(34.698)
	b) altre spese amministrative	(19.992)	(19.364)
200. (190)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(148)	(100)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(14)	-
	b) altri accantonamenti netti	(134)	(100)
210. (200.)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(469)	(475)
220. (210.)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(177)	(168)
230. (220.)	Altri oneri/proventi di gestione	5.534	5.510
240. (230.)	Costi operativi	(51.441)	(49.295)
250. (240.)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(296)	(1.708)
290. (280.)	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.340	45.202
300. (290.)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.027)	(5.015)
310. (300.)	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.313	40.187
330. (320.)	Utile (Perdita) d'esercizio	8.313	40.187
340. (330.)	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.970)	(3.879)
350. (340.)	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.343	36.308

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 (in migliaia di euro)

N° Voce Nuova 262 (N° Voce 31/12/2017)	Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.313	40.187
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.053	
70. (40.)	Piani a benefici definiti	(142)	(23)
90. (60.)	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	72	(98)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
(100.)	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(28.101)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(8.189)	
170. (130.)	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.206)	(28.222)
180. (140.)	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.107	11.965
190. (150.)	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.920	3.898
200. (160.)	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	187	8.067



		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018		
		Variazioni sul Patrimonio Netto							Totale	Del gruppo	Di terzi
		Reddittività complessiva dell'esercizio 2018									
		Operazioni sul Patrimonio Netto									
		Emissione nuove azioni									
		Acquisto azioni proprie									
		Distribuzione straord. dividendi									
		Variazione strumenti di capitale									
		Derivati su proprie azioni									
		Stock options									
		Variazioni interessenze partecipative									
		Variazioni di riserve									
Allocazione risultato esercizio precedente		Riserve									
		Dividendi e altre destinazioni									
Esistenze Patrimonio netto totale al 1/1/2018											
Modifica saldi di apertura (*)											
Esistenze Patrimonio netto totale al 31/12/2017											
Capitale:											
a) azioni ordinarie											
b) altre azioni											
Sovraprezzo emissioni											
Riserve:											
a) di utili											
b) altre											
Riserve da valutazione											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utili (Perdita) dell'esercizio											
Patrimonio netto totale											
di cui: Patrimonio netto del gruppo											
di cui: Patrimonio netto di terzi											


RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
 (in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017 (*)
1. Gestione	4.222	50.539
- risultato d'esercizio (+/-)	5.343	36.308
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	972	(904)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	391
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.003	-
- (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento) (+/-)	-	6.119
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	680	686
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.706	1.599
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(4.027)	(5.015)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.455)	11.355
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(112.478)	(12.409)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.642	(4.319)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.522	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(97.424)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.831)	-
- (attività finanziarie disponibili per la vendita)	-	(50.363)
- (crediti verso banche: a vista)	-	668
- (crediti verso banche: altri crediti)	-	80.927
- (crediti verso clientela)	-	(37.053)
- altre attività	(4.387)	(2.269)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	124.729	(8.842)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.376	-
- (debiti verso banche: a vista)	-	941
- (debiti verso banche: altri debiti)	-	(670)
- (debiti verso clientela)	-	(1.772)
- (titoli in circolazione)	-	(1.231)
- passività finanziarie di negoziazione	180	(10.629)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.173	4.519
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.473	29.288
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10	2.982
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	983
- (vendite di attività finanziarie detenute sino a scadenza)	-	1.999
- vendite di attività materiali	10	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(477)	(408)
- acquisti di partecipazioni	(167)	-
- acquisti di attività materiali	(171)	(250)
- acquisti di attività immateriali	(139)	(158)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(467)	2.574
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	273
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	60
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.974)	(32.037)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.974)	(31.704)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	32	158

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

(*) I dati del periodo precedente sono stati redatti con i criteri di classificazione e misurazione IAS 39 e non sono quindi pienamente comparabili con i dati del periodo in corso.

Le voci valorizzate solo nel periodo comparativo, e non più previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state riportate tra parentesi.

RICONCILIAZIONE	31/12/2018	31/12/2017 (*)
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	633	475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	32	158
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	665	633

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
- Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100
- Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
- Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
- Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
- Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
- Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
- Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
- Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
- Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
- Sezione 25 - Utile per azione

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile
- Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2018 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2018, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Framework.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli assets – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato semestrale nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Tale ultimo aggiornamento recepisce l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 che ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2018, lo IAS 39 per la contabilizzazione degli strumenti

finanziari e tiene anche conto del nuovo principio contabile IFRS 15 “Informativa relativa ai contratti con i clienti”.

Le principali novità e gli impatti derivanti dai due nuovi principi - già illustrati nel Bilancio 2017 – vengono analizzati in due appositi paragrafi “La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9” e “Adozione dell’IFRS 15” di seguito riportati.

Il Bilancio consolidato è costituito da:

Stato Patrimoniale consolidato;

Conto Economico consolidato;

Prospetto della Redditività consolidata complessiva;

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;

Rendiconto finanziario consolidato;

Esso risulta corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 le banche che faranno ricorso all’esenzione dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Gli schemi consolidati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi consolidati di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell’esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell’obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono sostanzialmente modificati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2017 e le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2018, eventualmente rettificata, ove necessario, per renderle omogenee con i principi e le scelte contabili di Gruppo.

Le modifiche sono dovute essenzialmente all'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Il Bilancio consolidato di Banca Finnat Euramerica sarà sottoposto a revisione contabile a cura della EY S.p.A. .

La Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti (per modifiche o emanazione di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2018:

- o Regolamento n. 2067/2016– IFRS 9 Strumenti finanziari;
- o Regolamento n. 1905/2016 – IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- o Regolamento n.1988/2017 – IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.
- o Regolamento n.182/2018 – Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016.
- o Regolamento n.289/2018 – Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni proprie.
- o Regolamento n.400/2018 – Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Inoltre la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti (per modifiche o emanazione di nuovi principi) che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2019:

- o Regolamento n. 1986/2017 – IFRS 16 Leasing.
- o Regolamento n.498/2018 – Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.

L'IFRS 16 introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari con l'intento di migliorarne la rendicontazione. Con l'entrata in vigore del nuovo principio cesserà l'applicazione del precedente standard IAS 17 e delle relative interpretazioni (IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il principio IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Sarà applicato a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale (si applicherà, pertanto, sia ai contratti di leasing che ai contratti di affitto o di noleggio).

Il locatario sarà tenuto a iscrivere tra le attività il diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing e tra le passività dovrà rilevare il valore attuale dei canoni futuri. Successivamente alla prima

iscrizione il valore iscritto nell'attivo sarà soggetto ad ammortamento per la durata del contratto o per la vita utile del bene, secondo quanto previsto dallo IAS 16, o alternativamente valutato in base al fair value; per effetto del pagamento dei canoni il valore attuale dei canoni futuri iscritto nel passivo sarà ridotto progressivamente in contropartita degli interessi da rilevare a conto economico. Gli obblighi di rappresentazione contabile per il locatario introdotti dall'IFRS 16 non troveranno applicazione per i contratti di durata non superiore a 12 mesi e per i contratti aventi un modico valore unitario.

Per quanto concerne la rappresentazione contabile del locatore continuano a trovare applicazione i modelli previsti dallo IAS 17 differenziati a seconda che si tratti di leasing finanziario o di leasing operativo; le principali differenze riguarderanno i contratti di sale & lease back e di sub leasing, la definizione di leasing e la disclosure.

Il Gruppo Banca Finnat ha adottato una policy di gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di leasing; è stata inoltre condotta un'attività di impact assessment finalizzata a definire le linee guida per l'adeguamento delle politiche contabili e del modello di disclosure, individuare gli impatti e gli interventi per le aree non contabili in previsione dell'applicazione del principio a partire dal 1 gennaio 2019. Sono stati individuati i contratti di leasing rientranti nello perimetro di applicazione del principio ed è stata riperformata l'applicazione dello stesso per i contratti per i quali trova applicazione la modalità di rilevazione e valutazione contabile indicata dall'IFRS 16. A seguito dell'attività di *impact assessment* il Gruppo Banca Finnat ha provveduto ad identificare i contratti di leasing in base alla definizione contenuta nel principio IFRS 16 rispetto all'insieme dei contratti in essere alla data di analisi, verificando la presenza esclusivamente di contratti di leasing operativo riferiti a locazioni immobiliari, noleggio di autovetture e di beni strumentali; il Gruppo Banca Finnat ha inoltre stabilito di:

- non applicare le disposizioni contenute nel principio IFRS 16 riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale, la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio ai contratti di:
 - Leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi per i quali non sia prevista opzione di acquisto a meno che sia ragionevolmente certo l'esercizio dell'eventuale opzione di rinnovo.
 - Leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5.000; tale importo fa riferimento al valore del singolo bene in leasing acquistabile nuovo alla data di decorrenza del contratto.
- non applicare le disposizioni contenute nel principio IFRS 16 ai contratti di leasing di attività immateriali e ai contratti di leasing la cui durata residua alla data di prima applicazione è inferiore a 12 mesi.

In prima applicazione le nuove disposizioni saranno applicate ai contratti di leasing individuati retroattivamente ma contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data del 1° gennaio 2019 conformemente a quanto previsto nei paragrafi da C7 a C13 dell'IFRS 16. L'adozione di tale soluzione determinerà: un valore delle passività del leasing in prima applicazione pari al valore attuale dei pagamenti residui dovuti per ciascun contratto di leasing, incrementati del valore attuale dei pagamenti stimati alla fine del leasing; un valore delle attività del leasing pari alla passività del leasing (incrementato o diminuito dell'importo dei pagamenti anticipati/maturati alla data di prima applicazione). Le differenti modalità di rilevazione degli oneri connessi ai contratti di leasing comporteranno un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio 2019 rispetto agli oneri che sarebbero stati sostenuti se fossero rimaste in vigore le precedenti disposizioni normative. L'impatto negativo, che verrà comunque progressivamente riassorbito negli esercizi successivi, è di circa l'1% dei costi operativi.

La transizione al Principio Contabile Internazionale IFRS 9

L'IFRS 9 ha sostituito, con decorrenza 1° gennaio 2018, lo IAS 39 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari. Le principali novità introdotte dal nuovo principio sono state già illustrate nel Bilancio 2017.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9 – come tutti gli impatti di nuovi principi contabili IAS/IFRS – sono rilevati a patrimonio attraverso l'iscrizione di riserve di prima applicazione (Riserve FTA). Qui di seguito si riporta l'attività svolta dalla Banca e dalle altre società del Gruppo con riferimento alle principali novità introdotte dal nuovo principio.

A) Classificazione e misurazione delle attività finanziarie

Relativamente al portafoglio crediti la Banca e le altre società del Gruppo hanno adottato un unico modello di business finalizzato all'incasso dei flussi finanziari come previsto contrattualmente (modello "Held to Collect").

Relativamente ai portafogli di proprietà investiti in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni collegate e di controllo la Banca, tenuto conto delle diverse aree di operatività, ha adottato i tre modelli di business previsti ("Held to Collect", "Held to Collect & Sell" e "Held to Sell") associando ciascun modello ai portafogli omogenei sulla base delle attuali modalità di gestione degli assets sottostanti identificati nei portafogli IAS 39.

L'applicazione del nuovo standard contabile ha comportato per la Banca i seguenti effetti:

- I titoli azionari appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui valore di bilancio era pari a Euro 5.225 migliaia sono stati classificati per pari importo a "*fair value con impatto sulla redditività complessiva*" (*no recycling*) esercitando l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale. Tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.
A seguito dell'esercizio di tale opzione che consente la riclassifica degli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione in tale categoria (sempre nel rispetto del business di riferimento) sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto e non è previsto *impairment*.
- Le quote di OICR (fondi e Sicav) appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il cui valore di bilancio era pari a Euro 22.360 migliaia sono state classificate per pari importo nella categoria "*Held to Sell*" e valutati obbligatoriamente a "*fair value con impatto a conto economico*" poiché, sebbene tali strumenti siano associati al modello di business la cui strategia di investimento ha come obiettivo la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la detenzione che attraverso la vendita, le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test SPPI. In conseguenza di questa classificazione la plusvalenza cumulata rilevata precedentemente tra le Riserve da valutazione, pari a Euro 606 migliaia al lordo degli effetti fiscali (Euro 406 migliaia al netto), è stata imputata a riserva di FTA. Pertanto anche tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.
- I titoli emessi dallo Stato italiano appartenenti al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui valore in bilancio era pari a Euro 1.160.270 migliaia sono stati classificati nella categoria "*Held to collect & Sell*" per un valore pari a Euro 166.621 migliaia e nella

categoria “*Held to collect*” per un valore pari a Euro 992.187 migliaia (al netto della plusvalenza cumulata al 31 dicembre 2017 registrata nelle Riserve da valutazione, pari a Euro 1.462 migliaia). In conseguenza di questa classificazione tali Riserve da valutazione per Euro 978 migliaia al netto degli effetti fiscali, sono state eliminate dal patrimonio netto contabile e rettificata a fronte del *fair value* (valore equo) delle attività finanziarie alla data della rilevazione iniziale, pertanto gli strumenti finanziari sono stati classificati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

- Gli altri titoli obbligazionari appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” pari a Euro 28.907 migliaia sono stati classificati per pari importo nella categoria “Held to collect & Sell”.
- Lo strumento finanziario denominato FINRE SPV 25 8% SEN il cui valore in Bilancio era pari a Euro 726 migliaia precedentemente classificato tra i “Crediti verso clienti” è stato riclassificato per pari importo nella categoria “Held to Sell” e valutato obbligatoriamente al “fair value con impatto a conto economico” poiché le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali non risultano coerenti con i criteri previsti per il superamento del test SPPI.

L’applicazione del nuovo standard contabile ha comportato per la controllata InvestIRE SGR S.p.A il seguente effetto:

- Le quote di OICR (Fondi e Sicav) appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” il cui valore di bilancio era pari a Euro 1.508 migliaia sono state classificate obbligatoriamente a “fair value con impatto a conto economico”. In conseguenza di questa classificazione la minusvalenza cumulata rilevata al 31 dicembre 2017 tra le Riserve da valutazione, pari a Euro 1.378 migliaia al lordo degli effetti fiscali (Euro 1.047 migliaia al netto), è stata imputata a riserva di FTA. Pertanto tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.
- L’interessenza azionaria di mille Euro presente nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, è stata classificata a “fair value con impatto sulla redditività complessiva” (no recycling) esercitando l’opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale. Anche tale riclassifica non ha comportato variazioni del Patrimonio netto.

Per le altre società del Gruppo l’applicazione del nuovo principio contabile relativamente alla riclassificazione dei portafogli non ha comportato variazioni di Patrimonio netto.

B) Impairment – svalutazione per perdite di valore

In sede di prima applicazione le attività finanziarie in bonis sono state distinte tra quelle classificabili nella prima categoria (Bucket 1) e quelle classificabili nella seconda categoria (Bucket 2) mentre le attività finanziarie deteriorate sono state classificate nella terza categoria (Bucket 3) coerentemente con quanto previsto dalla *Policy di Staging Allocation* adottata dal Gruppo.

Il perimetro di applicazione delle nuove regole di *staging allocation* riguarda:

- le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (CA). Rientrano in questa categoria i crediti verso clientela (comprensivi dei crediti commerciali e dei crediti per margini verso Cassa di Compensazione e Garanzia), i crediti verso banche e i titoli di debito;
- le attività finanziarie iscritte al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) rappresentate da titoli di debito (crediti o obbligazioni);

- gli impegni irrevocabili ad erogare fondi;
- i crediti di firma di natura finanziaria o di natura commerciale.

In sede di prima applicazione del principio contabile la Banca e le altre società del Gruppo hanno effettuato un'analisi puntuale di tutte le posizioni in bonis individuando le esposizioni che al momento della applicazione iniziale del nuovo standard contabile, avevano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. A tal fine sono state adottate le seguenti principali semplificazioni:

- per le esposizioni scadute da più di 30 giorni alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile è stata adottata la presunzione relativa di significativo incremento del rischio di credito e pertanto tali esposizioni sono state classificate in Bucket 2;
- le esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*) sono state classificate in Bucket 2;
- tutte le posizioni che alla data di prima applicazione presentavano notizie pregiudizievoli sono state ricondotte a Bucket 2 e ai fini della rilevazione del significativo incremento della rischiosità del credito è stata considerata come rilevazione iniziale la prima disponibile.

L'effetto dell'applicazione delle nuove regole di *impairment* è stato rilevato a patrimonio attraverso la movimentazione di apposite riserve di prima applicazione (riserve FTA) come previsto dal nuovo principio contabile. L'impatto di tutte le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in bonis è risultato pari a complessivi Euro 3.101 migliaia al lordo delle imposte e a complessivi Euro 2.297 migliaia al netto delle imposte (di competenza del Gruppo per Euro 1.599 migliaia). Le rettifiche totali al netto delle imposte vengono dettagliate come segue:

Impairment al netto imposte (in migliaia d Euro)

	Banca Finnat	InvestiRE SGR	Altre società	Totale
Held to collect				
Crediti vs clienti	151	1.389	2	1.542
Crediti vs banche	70	11		81
Titoli	349			349
Held to collect and sell				-
Titoli	239		1	240
Impegni irrevocabili ad erogare fondi e crediti di firma di natura finanziaria e commerciale	85			85
Totale impairment	894	1.400	3	2.297

Le rettifiche di valore di cui sopra hanno comportato una riduzione di patrimonio netto complessivo di Euro 2.057 migliaia in quanto le rettifiche effettuate sui titoli *Held to collect and sell* hanno come contropartita la riserva di valutazione non comportando quindi variazioni di patrimonio.

C) Hedge Accounting

L'IFRS 9 contiene le disposizioni relative al cosiddetto "*General Hedge Accounting Model*" volte a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management.

A titolo esemplificativo e non esaustivo il principio, pertanto, amplia il perimetro dei rischi per

i quali può essere applicato l'*hedge accounting* di elementi non finanziari, elimina l'obbligatorietà del test d'efficacia di natura quantitativa, non richiede più la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura e non prevede più la possibilità di revocare volontariamente l'applicazione dell'*hedge accounting* una volta designato. A fronte della maggior flessibilità introdotta, il nuovo principio prevede un'informativa ancor più dettagliata relativamente all'attività di gestione dei rischi da parte del Risk Management.

La Banca e le altre società del Gruppo al 31 dicembre 2017 non avevano in essere operazioni di copertura designate come operazioni di *hedge accounting*.

* * * *

In sintesi, alla luce di quanto suesposto il nuovo principio contabile in sede di prima applicazione ha comportato una riduzione del patrimonio netto, al netto delle imposte, di Euro 3.035 migliaia (di competenza del Gruppo Euro 2.338 migliaia) così dettagliato:

- per la Banca una riduzione dovuta sia a riclassifiche che a impairment per complessivi Euro 1.633 migliaia;
- per la controllata InvestIRE SGR S.p.A. una riduzione di Euro 1.399 migliaia (di cui Euro 702 migliaia di competenza del Gruppo). La riduzione è dovuta esclusivamente all'impairment su crediti;
- per tutte le altre società del Gruppo l'applicazione del principio ha avuto impatti per Euro 3 migliaia dovuto ad *impairment* su crediti e titoli.

A seguito delle sopra indicate riduzioni di patrimonio netto contabile consolidato il *Common Equity Tier 1 ratio* consolidato risulta, alla data di prima applicazione del principio, diminuito di circa 160 punti base rispetto a quello del Bilancio al 31 dicembre 2017.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri la Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie – illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato", conseguentemente, alla data di prima applicazione del principio, il *Common Equity Tier 1 ratio* consolidato risulta diminuito di circa 128 punti base rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2017.

* * *

Al fine di rappresentare gli effetti della prima applicazione dell'IFRS9 si riportano di seguito i seguenti prospetti:

- Raccordi tra i prospetti contabili consolidati pubblicati e i prospetti contabili consolidati secondo la nuova circolare 262;
- Raccordo tra i dati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 secondo la nuova circolare 262 e i saldi di apertura al 1° gennaio 2018.



Prospetto di riepilogo tra lo stato patrimoniale attivo consolidato al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 post riclassifiche (in migliaia di Euro)

31 dicembre 2017 nuova 262	10 Cassa e disponibilità liquide		20. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva		40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		130. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela	a) correnti	b) anticipate									
31 dicembre 2017 pubblicato	633		45.712		202.016		88.150					605		20.420	633
10. Cassa e disponibilità liquide	633						88.150								45.712
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			45.712												45.712
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita				23.868	202.016		993.649								1.219.533
60. Crediti verso banche						88.150									88.150
70. Crediti verso clientela				726		369.752									370.478
100. Partecipazioni								6.457							6.457
120. Attività materiali									5.079						5.079
130. Attività immateriali									41.012						41.012
140. Attività fiscali												605			605
a) correnti															
a) anticipate												12.448			12.448
160. Altre attività													20.420		20.420
TOTALE DELL'ATTIVO	633		45.712	24.594	202.016	88.150	1.363.401	6.457	5.079	41.012	605	12.448	20.420	1.810.527	



Prospetto di riepilogo tra lo stato patrimoniale passivo consolidato al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262, post riclassifiche (in migliaia di Euro)

31 dicembre 2017 nuova 262	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	170. Capitale	180. Azioni proprie (-)	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO
	a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione		a) correnti	b) differite			a) impegni e (c) altri fondi per rischi ed oneri	b) rischi ed oneri	a) correnti							
31 dicembre 2017 pubblicato	1.474																	1.474
10. Debiti verso banche																		
20. Debiti verso clientela		1.494.547																1.494.547
30. Titoli in circolazione			22.594															22.594
40. Passività finanziarie di negoziazione				143														143
80. Passività fiscali																		
a) correnti						2.972												2.972
b) differite							1.045											1.045
100. Altre Passività							17.986		2									17.988
110. Trattamento di fine rapporto del personale							4.970											4.970
120. Fondo per rischi ed oneri b) altri fondi									548									548
140. Riserve da valutazione										2.182								2.182
170. Riserve											125.101							125.101
190. Capitale											72.576							72.576
200. Azioni proprie (-)														(14.059)				(14.059)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)															42.138			42.138
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)																36.308		36.308
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.474	1.494.547	22.594	143	2.972	1.045	17.986	4.970	2	2.182	125.101	72.576	(14.059)	42.138	36.308	1.810.527	1.810.527	



Prospetto di riacordo tra il conto economico consolidato al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 post riclassifiche (in migliaia di Euro) Prospetto 1 di 2															
31 dicembre 2017 nuova 262	10. Interessi attivi e proventi assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	30. Margine di interesse	40. Commissioni su attività	50. Commissioni su passività	60. Commissioni nette	70. Dividendi e proventi simili	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	120. Margine di intermediazione	130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		140. Risultato netto della gestione finanziaria
	a) crediti	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	a) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	a) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	a) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	a) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	a) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	a) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	b) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	a) attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato
	6.737	2.297		53.116	(2.536)		2.806	1.726					(2.340)		6.737
31 dicembre 2017 pubblicato															
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.737														
20. Interessi passivi e oneri assimilati		2.297					2.806								
30. Margine di interesse															
40. Commissioni attive				53.116											
50. Commissioni passive					(2.536)										
60. Commissioni nette															
70. Dividendi e proventi simili							2.806								
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione								1.726							
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:															
b) attività finanziarie disponibili per la vendita															
120. Margine di intermediazione															
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:															
a) crediti															
b) attività finanziarie disponibili per la vendita															
140. Risultato netto della gestione finanziaria															
	6.737	2.297	9.034	53.116	(2.536)	50.180	2.806	1.726			(3.079)	99.282	(2.340)	(705)	96.207



Prospetto di riepilogo tra il conto economico consolidato al 31 dicembre 2017 pubblicato e quello secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 282 (in migliaia di Euro) Prospetto 2 di 2

31 dicembre 2017 nuova 282	190. Spese amministrative:		200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	220. Rettifiche/Riprese di valore netto su attività immateriali	230. Altri oneri/proventi di gestione	240. Costi operativi	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	330. Utile (Perdita) d'esercizio	340. (Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo
	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	a) impegni e garanzie riasciute	b) altri accantonamenti netti											
31 dicembre 2017 pubblicato															
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie			(2)												(2)
180. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(34.698)	(19.364)		(100)	(475)	(168)	5.510		(1.708)						(34.698) (19.364)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri															(100)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali					(475)										(475)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali						(168)									(168)
220. Altri oneri/proventi di gestione							5.510								5.510
230. Costi operativi															(49.297)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni									(1.708)						(1.708)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte															45.202
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente											(5.015)				(5.015)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte															40.187
320. Utile (Perdita) d'esercizio															40.187
330. (Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi														(3.879)	(3.879)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo															36.308
	(34.698)	(19.364)	(2)	(100)	(475)	(168)	5.510	(49.297)	(1.708)		(5.015)	40.187	40.187	(3.879)	36.308

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017 secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 e lo Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2018 IFRS 9. (importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	TOTALE ATTIVO 31/12/2017 post riclassifiche a nuove voci Circ. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9		TOTALE ATTIVO 31/12/2017 post riclassifiche FTA IFRS 9	Modifiche valori di carico per transizione a IFRS 9		TOTALE ATTIVO 1/1/2018
		40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	70. Crediti verso clientela		Modifica criteri di misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	633			633			633
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	45.712	23.868	726	70.306			70.306
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.712			45.712			45.712
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		23.868	726	24.594			24.594
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.219.533	(1.017.517)		202.016			202.016
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	458.628	993.649	(726)	1.451.551	(1.462)	(2.658)	1.447.431
a) crediti verso banche	88.150			88.150		(80)	88.070
b) crediti verso clientela	370.478	993.649	(726)	1.363.401	(1.462)	(2.578)	1.359.361
70. Partecipazioni	6.457			6.457			6.457
90. Attività materiali	5.079			5.079			5.079
100. Attività immateriali	41.012			41.012			41.012
110. Attività fiscali	13.053			13.053		805	13.858
a) correnti	605			605			605
b) anticipate	12.448			12.448		805	13.253
130. Altre attività	20.420			20.420			20.420
Totale dell'attivo	1.810.527	-	-	1.810.527	(1.462)	(1.853)	1.807.212

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017 secondo la nuova Circolare Banca d'Italia n. 262 e lo Stato Patrimoniale al 1 gennaio 2018 IFRS 9.

(importi in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	TOTALE PASSIVO E PN 31/12/2017 post riclassifiche a nuove voci Circ. 262	Riclassifiche strumenti finanziari da transizione a IFRS 9		TOTALE PASSIVO E PN 31/12/2017 post riclassifiche FTA IFRS 9	Effetto di transizione a IFRS 9	TOTALE PASSIVO E PN 1/1/2018
		80. Altre passività				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.518.615			1.518.615		1.518.615
a) debiti verso banche	1.474			1.474		1.474
b) debiti verso la clientela	1.494.547			1.494.547		1.494.547
c) titoli in circolazione	22.594			22.594		22.594
20. Passività finanziarie di negoziazione	143			143		143
60. Passività fiscali	4.017			4.017	(365)	3.652
a) correnti	2.972			2.972		2.972
b) differite	1.045			1.045	(365)	680
80. Altre passività	17.988	(2)		17.986		17.986
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.970			4.970		4.970
100. Fondi per rischi e oneri	548		2	550	85	635
a) impegni e garanzie rilasciate			2	2	85	87
c) altri fondi per rischi oneri	548			548		548
120. Riserve da valutazione	2.182			2.182	(619)	1.563
150. Riserve	125.101			125.101	(1.719)	123.382
170. Capitale	72.576			72.576		72.576
180. Azioni proprie (-)	(14.059)			(14.059)		(14.059)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	42.138			42.138	(697)	41.441
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.308			36.308		36.308
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.810.527		-	1.810.527	(3.315)	1.807.212

Adozione dell'IFRS 15

A decorrere dal 18 novembre 2016, è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/1905, che adotta l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

L'IFRS 15 sostituisce i seguenti Principi: IAS 11 Lavori su ordinazione; IAS 18 Ricavi; IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela; IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili; IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Le società applicano lo standard a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 o da data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

Il principio contabile IFRS 15 detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sui seguenti 5 step:

1) identificazione dei contratti con un cliente: il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;

2) identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto: un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;

3) determinazione del prezzo della transazione: il prezzo è l'ammontare che si ci aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;

4) ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare: la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "stand alone" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;

5) esposizione del ricavo nel Bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare: il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sulla obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale (anche "over time"). Nel caso di "performance obligations" soddisfatte "over time", l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento,

utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

Dalle analisi effettuate risultano potenzialmente interessati dalle nuove disposizioni del principio, per il Gruppo Banca Finnat, i settori di attività Private Banking, Clienti Istituzionali, Advisory e Corporate Finance, gestione OICR immobiliari. Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano: contratti caratterizzati da una pluralità di obbligazioni contrattuali; contratti che prevedono corrispettivi variabili, quali commissioni legate al raggiungimento di determinati obiettivi; contratti che prevedono il riconoscimento dei ricavi al momento dell'adempimento puntuale dell'obbligazione o durante un determinato arco temporale. Le modalità di accertamento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti sono definite in apposita policy adottata dalle società del Gruppo Banca Finnat.

Gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio in sede di FTA sono risultati nulli in termini di effetti sul patrimonio netto.

Si rileva infatti che tendenzialmente il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali fattispecie - ante l'introduzione del nuovo principio - era già in linea con quanto previsto dall' IFRS 15 e di conseguenza, a regime, non emergono impatti significativi a livello contabile.

A seguito dell'introduzione del nuovo principio sono stati individuati invece impatti significativi in termini di maggiore richiesta di informazioni, a livello qualitativo, relativamente ai ricavi sopra menzionati, come prevede il 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestIRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2=influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3=accordi con altri soci; 4=altre forme di controllo
5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"; 6=direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;

- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione e non sono presenti società controllate in modo congiunto.

L'area di consolidamento non è mutata rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento

e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragrupo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. InvestIRE SGR S.p.A.	49,84%	49,84%	3.613

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. InvestIRE SGR S.p.A.	96.972	6	44.143	38.095	234	81.197	60	29.326	(20.179)	9.371	6.487	-	6.487	(101)	6.386

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell' esercizio 2018 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato. Per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 la Banca e le altre Società del gruppo hanno fatto ricorso a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2018

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. *Direttiva Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardante le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2018 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, risultano sensibilmente modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017.

Tali modifiche sono state introdotte per l'applicazione dei nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2018: IFRS 9 "Financial Instruments" e IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers". In particolare l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato per il Gruppo impatti significativi anche a livello contabile.

Alla luce di quanto sopra riportato si illustrano i nuovi criteri contabili adottati a far tempo dal 1° gennaio 2018 con riguardo alle fasi iscrizione/classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di Bilancio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (Other/Trading);

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("Hold to Collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("Hold to Collect and Sell").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è

determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul Fair Value".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Hold to Collect and Sell);

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a

Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "Informativa sul Fair Value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (posizioni in bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del

tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" e non tramite la "derecognition" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correla a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del fair value. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di impairment dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è

calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma annualmente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

9 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

11. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

13 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto. Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi

derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo. Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;

- al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Il Gruppo ha applicato il principio contabile IFRS 15 alla data del 1 Gennaio 2018 utilizzando l'opzione prevista dal principio al paragrafo C2 lett. b) in base alla quale l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è contabilizzata alla data di prima applicazione; tuttavia, dato che le modalità di contabilizzazione dei ricavi da contratti con la clientela erano già allineate alle disposizioni del principio contabile IFRS 15, tale effetto cumulativo è nullo e non si rende necessario fornire l'importo dell'incidenza su ogni voce di bilancio dell'esercizio corrente derivante dall'applicazione del nuovo principio rispetto ai principi vigenti precedentemente.

Variazione nei Criteri di contabilizzazione

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In base ai principi contabili vigenti ante il 1° gennaio 2018 i ricavi venivano riconosciuti quando erano stati ricevuti o era probabile che sarebbero stati ricevuti i benefici futuri e tali benefici potevano essere quantificati in modo attendibile.

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private bankers della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, home banking, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto. I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di overperformance rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametrate alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, analyst coverage, gestione accentrata, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private. I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno

per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa Advisory & Corporate Finance della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di corporate finance (mergers & acquisition, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, project financing, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di performance sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestIRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di

gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le management fee, le development fee e le fee di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli output; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di performance sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'IFRS 15.57; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare. Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'Ifrs 15 risultano in linea con quelle sopra descritte tranne che per quanto concerne il FIA FIP il cui regolamento decorre, tuttavia, a partire dall'esercizio 2018.

Natam SA

Natam, società di asset management lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di marketing e vendite, servizi di risk management; b) servizi ancillari, quali servizi di governance, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli output misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di overperformance vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni

sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'Ifrs 15 risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli output misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'Ifrs 15 risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C – Informazioni sul conto economico nella sezione 2 – Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato – Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce “Interessi passivi e oneri assimilati”

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model Held to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l’SPPI test e rientrano nel business model Held to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Lo Standard richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L’SPPI test richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di “contratto base di concessione del credito” anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d’interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un’esposizione al rischio o volatilità non tipiche del “contratto base di concessione del credito”, come ad esempio l’esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding.

L’SPPI test è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo. Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del Business Model identificato, a Costo Ammortizzato o a Fair Value OCI.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia “Collect” o “Collect and Sell”. Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il Business Model residuale, lo strumento verrà contabilizzato al fair value indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il Business Model rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del Business Model del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal top management della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture proposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del budget e di valutazione delle performance delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Il Business Model non dipende dalle intenzioni del management rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il Business Model viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della performance del modello di business e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla performance del modello di business e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul fair value degli asset gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I driver utilizzati per la valutazione della performance dei diversi modelli di business identificati e la tipologia di reporting prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del Business Model. In particolare, performance e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al fair value ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, escalation e reporting è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla performance del portafoglio.

I possibili Business Model enunciati dallo Standard sono i seguenti:

- “Hold to collect”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “Collect and Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 – B4.1.4).
- “Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “trading” - (IFRS 9 – B4.1.5).

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del Business Model, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti asset appartenenti allo stesso Business Model;

- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo asset. Il Business Model deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair

value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - a. in presenza di un peggioramento di rating della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - b. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - c. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - d. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:

1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - a. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni forborne performing);
 - b. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca.
 - c. In presenza di un peggioramento di rating di emissione/emittente di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine per quanto riguarda l'esposizione in titoli.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in Stage 3 se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - Defaulted" all'interno del modello di rating dell'outsourcing CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello Stage 3, l'allocazione in questo bucket prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il time value e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio IFRS9 e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni previste dall'IFRS 9.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella Policy di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al Fair value

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta fair value option prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.

A.4 Informativa sul fair value

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi i gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti similari quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un'elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L'assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un'ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell'informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.992	27.680	1.498
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.070	7.330	10
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	922	20.350	1.488
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	290.343	-	8.322
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	321.335	27.680	9.820
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	243	80	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	243	80	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla gerarchia del *fair value* delle Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.805	12.902	5
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.192.686	20.587	6.260
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	1.225.491	33.489	6.265
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	143	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	143	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.504	5	-	2.499	4.487	-	-	-
2. Aumenti	5	5	-	-	3.913	-	-	-
2.1. Acquisti	5	5	-	-	425	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	3.488	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	3.488	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	1.011	-	-	1.011	78	-	-	-
3.1. Vendite	627	-	-	627	11	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	361	-	-	361	67	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	361	-	-	361	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	286	-	-	286	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	67	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	23	-	-	23	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.498	10	-	1.488	8.322	-	-	-

Le esistenze iniziali sono riferite al 1° gennaio 2018 post riclassifiche e rettifiche da FTA.

La voce 2.1. Acquisti delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è relativa alla Banca per Euro 425 migliaia (azioni SIT S.p.A. per Euro 15 migliaia e alle azioni Real Estate Roma Olgiata per Euro 410 migliaia).

La voce 2.2.2. Profitti imputati a Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva riguarda quasi esclusivamente la valutazione delle azioni SIA S.p.A. (Euro 3.480 migliaia) di proprietà della Banca.

La voce 3.1. Vendite delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riguarda unicamente l'alienazione del titolo FINRE SPV di proprietà della Capogruppo.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda la perdita della Banca sulla vendita del titolo FINRE SPV per Euro 75 migliaia e la minusvalenza sempre della Banca registrata sul Fondo Apple per Euro 286 migliaia.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.464.034	944.580	-	538.092
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.464.034	944.580	-	538.092
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.641.991	-	-	1.641.850
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.641.991	-	-	1.641.850

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La Banca e le altre Società del gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla gerarchia del *fair value* delle Attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	88.150	-	-	88.150
3. Crediti verso la clientela	370.478	-	-	373.451
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	458.628	-	-	461.601
1. Debiti verso banche	1.474	-	-	1.474
2. Debiti verso clientela	1.494.547	-	-	1.494.547
3. Titoli in circolazione	22.594	-	-	22.526
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.518.615	-	-	1.518.547

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca e le altre Società del gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	504	481
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	161	152
Totale	665	633

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	25.047	1.035	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.047	1.035	-
2. Titoli di capitale	4.386	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	183	6.260	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	29.616	7.295	10
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	454	35	-
1.1 di negoziazione	454	35	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	454	35	-
Totale (A+B)	30.070	7.330	10

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca ed ammontano a Euro 37.410 migliaia. Il saldo al 1° gennaio 2018 è pari a Euro 45.712 migliaia e corrisponde al saldo al 31 dicembre 2017 non avendo subito variazioni in sede di FTA.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 26.082 migliaia (Euro 33.116 migliaia al 1° gennaio 2018) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: titoli di stato per Euro 10.001 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 15.046 migliaia;
- Livello 2: dal solo titolo obbligazionario "CDP 10.1.2019 3,5% per Euro 1.035 migliaia.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R" pari a Euro 6.443 migliaia (Euro 9.736 migliaia al 1° gennaio 2018) riguarda nel Livello 1: quote di 4AIM SICAF per Euro 142 migliaia, Fondi New Millennium per Euro 26 migliaia e altri fondi per Euro 15 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 6.260 migliaia.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	29.891	3.225	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.891	3.225	-
2. Titoli di capitale	2.566	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	165	9.571	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	32.622	12.796	5
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari:	183	106	-
1.1 di negoziazione	183	106	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	183	106	-
Totale (A+B)	32.805	12.902	5

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	26.082
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.001
c) Banche	14.539
d) Altre società finanziarie	1.035
Di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	507
2. Titoli di capitale	4.396
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie	247
di cui: imprese di assicurazione	30
c) Società non finanziarie	4.149
d) Altri emittenti	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.443
4. Finanziamenti	
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale A	36.921
B. Strumenti derivati	
a) Controparti centrali	-
b) Altre	489
Totale B	489
Totale (A + B)	37.410

La voce Quote di O.I.C.R. è riferita alla Banca e comprende: Euro 476 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 5.951 migliaia di fondi azionari e Euro 16 migliaia di fondi immobiliari.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	33.116
a) Governi e Banche Centrali	15.037
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	14.119
d) Altri emittenti	3.960
2. Titoli di capitale	2.571
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	2.571
- imprese di assicurazione	38
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	2.533
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.736
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	45.423
B. Strumenti derivati	
a) Banche	
- <i>fair value</i>	48
b) Clientela	
- <i>fair value</i>	241
Totale B	289
Totale (A + B)	45.712

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	922	20.350	1.488
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale	922	20.350	1.488

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, di nuova adozione, ammonta ad Euro 22.760 migliaia (Euro 24.594 migliaia al 1° gennaio 2018) e comprende quote di OICR riferite alla Banca (Fondo FIP per Euro 16.816 migliaia nel Livello 2 e Fondo Apple nel livello 3) e quote di OICR riferite alla controllata InvestiRE SGR S.p.A. nel Livello 1. Tali titoli erano classificati al 31 dicembre 2017 tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018
1. Titoli di capitale	-
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.760
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	22.760

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	289.998	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	289.998	-	-
2. Titoli di capitale	345	-	8.322
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	290.343	-	8.322

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 298.665 migliaia (Euro 202.016 migliaia al 1° gennaio 2018).

In sede di FTA sono stati classificati in tale portafoglio per pari importo:

- tutti i titoli azionari presenti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” esercitando l’opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale della Banca e della controllata Investire SGR S.p.A.;
- alcuni titoli di debito appartenenti al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” della Banca e della controllata Finnat Fiduciaria S.p.A.

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca. Al 31 dicembre 2018 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 863 migliaia di cui Euro 775 migliaia accantonate nell’esercizio in esame. Il controvalore è iscritto alla voce 120. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce in esame.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestiRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 345 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 53 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 810 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 4.600 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 3.480 migliaia), Calipso S.p.A. (Euro 44 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.437 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 67 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia), Real Estate Roma Olgiata (Euro 410 migliaia) e Liphe S.p.A. (Euro 5 migliaia).

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.190.703	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.190.703	-	-
2. Titoli di capitale	475	-	4.487
2.1 Valutati al fair value	475	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.487
3. Quote di O.I.C.R.	1.508	20.587	1.773
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.192.686	20.587	6.260

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Titoli di debito	289.998
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	251.938
c) Banche	35.919
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società finanziarie	2.141
2. Titoli di capitale	8.667
a) Banche	1
b) Altri emittenti:	8.666
- altre società finanziarie	1.155
di cui imprese di assicurazione	344
- società non finanziarie	7.511
- altri	-
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	298.665

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	1.190.703
a) Governi e Banche Centrali	1.160.272
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	30.431
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	4.962
a) Banche	4
b) Altri emittenti:	4.958
- imprese di assicurazione	475
- società finanziarie	810
- imprese non finanziarie	3.668
- altri	5
3. Quote di O.I.C.R.	23.868
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	1.219.533

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	290.861	-	-	-	863	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	290.861	-	-	-	863	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio incrementato delle rettifiche di valore complessive.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	88.863	-	-	-	-	88.863
1. Finanziamenti	88.863	-	-	-	-	88.863
1.1 Conti correnti e depositi a vista	66.854	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	7.075	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	14.934	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	14.934	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	88.863	-	-	-	-	88.863

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 88.863 migliaia (Euro 88.070 migliaia al 1° gennaio 2018).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza si riferisce esclusivamente alla Riserva obbligatoria depositata dalla Banca presso Depobank S.p.A. (importo al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2017 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 5.302 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 47 migliaia (di competenza della Banca per Euro 42 migliaia). Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 34 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso banche: composizione merceologica redatta in conformità al principio

contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	88.150			
1. Finanziamenti				
1.1 Conti correnti e depositi liberi	64.364	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.305	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	8.481	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	8.481	X	X	X
2. Titoli di debito	-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	88.150			88.150

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			31/12/2018		
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	427.413	7.162				449.229
1.1. Conti correnti	187.767	1.560	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	178.212	2.179	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	61.434	3.423	-	X	X	X
2. Titoli di debito	940.596	-	-	944.580	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	940.596	-	-	944.580	-	-
Totale	1.368.009	7.162	-	944.580	-	449.229

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.375.171 migliaia (Euro 1.359.361 migliaia al 1° gennaio 2018).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 13.190 migliaia (Euro 5.787 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 8.717 migliaia (Euro 2.027 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 946 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da perizia aggiornata alla data del 12 gennaio 2018 – copre interamente il valore della esposizione netta. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, tenendo conto sia dei tempi di recupero (in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione) sia delle difficoltà riscontrate e riscontrabili nella cessione degli immobili nell'ambito delle procedure esecutive giudiziarie;
 - Euro 4.145 migliaia riferiti per Euro 1.705 migliaia a crediti commerciali e per Euro 2.440 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari a Euro 6.690 migliaia (di cui Euro 1.650 migliaia riferite a crediti commerciali).

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 2.088 migliaia (Euro 1.602 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:

- aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 1.700 migliaia;
- mutui per un importo di Euro 278 migliaia (Euro 11 migliaia di rate scadute e Euro 267 migliaia di capitale a scadere);
- crediti commerciali per Euro 110 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 486 migliaia (di cui Euro 90 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 2.385 migliaia (Euro 2.158 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2018 la Banca presenta n. 19 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 5 posizioni deteriorate per complessivi Euro 909 migliaia (di cui n. 1 posizione ricompresa tra le sofferenze per Euro 141 migliaia, n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 116 migliaia e n. 1 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 652 migliaia);
- n. 14 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 11.749 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2018 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione pari a Euro 3.499 migliaia è risultata superiore agli accantonamenti effettuati a tale titolo in sede di FTA al 1° gennaio 2018 (che risultava pari a Euro 2.188 migliaia).

Nell'esercizio 2018 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 1.286 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di stato e Euro 2.150 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 1.311 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio, Euro 60 migliaia per riprese di valore specifiche (*Bucket 3*), Euro 897 migliaia per rettifiche di valore specifiche (*Bucket 3*), Euro 19 migliaia per perdite da cancellazione e Euro 17 migliaia per recuperi di crediti cancellati in esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2018 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 10.902 migliaia di cui Euro 7.403 migliaia a titolo analitico e Euro 3.499 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 31 dicembre 2018 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 802 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.092 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.256 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 3.341 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 31 dicembre 2018 ammontano per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 178 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 3 migliaia complessivamente.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia di competenza della Banca per Euro 29.893 migliaia (*Bucket 1*), i crediti finanziari in sofferenza di competenza della Banca per Euro 1.972 migliaia (*Bucket 3*) e i crediti commerciali per Euro 32.992 migliaia (di cui Bucket 1 e 2 per Euro 31.541 migliaia e Bucket 3 per Euro 1.451 migliaia).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato della Banca. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 1.477 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 331 migliaia. La riserva di FTA al 1° gennaio 2018 ammontava a Euro 522 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 1.4 – Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'IFRS 15.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (ifrs 15)

	Saldi di apertura al 1/1/2018 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31/12/2018 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di:		
- advisory e corporate finance	1.958	2.526
- specialist	459	762
- collocamento	755	711
- gestioni in delega	832	305
- gestioni individuali	138	138
- gestioni collettive	29.677	31.664
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	21	99
- altri servizi	1.624	1.917
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	35.464	38.122
Rettifiche di valore complessive analitiche	(4.281)	(4.798)
Rettifiche di valore complessive collettive su crediti commerciali	(1.931)	(333)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	29.252	32.991
Passività derivanti da contratti con i clienti:		
- risconti passivi su fatture emesse	(244)	(371)

Le rettifiche di valore analitiche al 31 dicembre 2018 riguardano la Banca per Euro 1.740 migliaia (relative all'attività di *specialist* per Euro 59 migliaia e all'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 1.681 migliaia), l'InvestiRE S.G.R. S.p.a. per Euro 2.256 migliaia e la Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 802 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'IFRS 15 paragrafo 128 a in quanto trattasi di importi di modesta entità.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso clienti: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale		31/12/2017			
	Valore di bilancio		Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
Finanziamenti						
1. Conti correnti	148.002	-	1.958	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	158.437	-	1.615	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	57.596	-	2.144	X	X	X
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	726	-	-	X	X	X
Totale	364.761	-	5.717			373.451

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale		
	31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito :	940.596	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	940.596	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-
Di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	427.413	7.162	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
b) Altre società finanziarie	121.343	1.241	-
Di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	175.272	1.603	-
d) Famiglie	130.798	4.318	-
Totale	1.368.009	7.162	

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Crediti verso clienti: composizione per debitori/emittenti redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito :	726	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	726	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	726	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	364.035	-	5.717
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri soggetti	364.035	-	5.717
- imprese non finanziarie	172.595	-	1.918
- imprese finanziarie	94.656	-	148
- assicurazioni	-	-	-
- altri	96.784	-	3.651
Totale	364.761	-	5.717

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	942.073	-	-	-	1.477	-	-	-
Finanziamenti	426.638	-	93.365	17.623	1.242	2.485	10.461	-
Totale 31.12.2018	1.368.711	-	93.365	17.623	2.719	2.485	10.461	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
3. REDO S.G.R. S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	InvestiRE SGR	33,33	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti
7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene al 31 dicembre 2018 partecipazioni significative in società collegate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte ad influenza notevole	6.400	39.347	39.250	1.536	(97)	-	(97)	-	(97)

Dati riferiti alle ultime situazioni disponibili

I dati esposti, sono riportati cumulativamente e rapportati alla quota di possesso detenuta dal Gruppo. Per quanto riguarda la società REDO S.G.R. S.p.A. - costituita in data 17 dicembre 2018 - è stato riportato solo il Valore di bilancio della partecipazioni in quanto la società chiuderà il primo bilancio al 31 dicembre 2019.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	6.457	8.264
B. Aumenti	239	-
B.1 Acquisti	167	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	72	-
C. Diminuzioni	296	1.807
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	296	1.708
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	99
D. Rimanenze finali	6.400	6.457
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	296	1.708

La voce B.1 Acquisti riguarda la sottoscrizione da parte della controllata InvestIRE SGR S.p.A. del 33,33% del capitale della società REDO SGR S.p.A. L'acquisizione è commentata nella parte relativa alle Operazioni più significative dell'esercizio presente nel Bilancio individuale.

La voce C.2 Rettifiche di valore sono relative all'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90
9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	4.781	5.079
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.156	2.297
c) mobili	840	913
d) impianti elettronici	455	506
e) altre	22	55
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.781	5.079
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	5.818	2.923	4.894	493	15.436
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.521	2.010	4.388	438	10.357
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	2.297	913	506	55	5.079
B. Aumenti:	-	7	9	143	22	181
B.1 Acquisti	-	7	9	142	13	171
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	9	10
C. Diminuzioni:	-	148	82	194	55	479
C.1 Vendite	-	-	-	1	9	10
C.2 Ammortamenti	-	148	82	193	46	469
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	2.156	840	455	22	4.781
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.669	2.092	4.580	475	10.816
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	5.825	2.932	5.035	497	15.597
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100
10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	37.729	X	37.729
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.074	X	19.074
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	18.655	X	18.655
A.2 Altre attività immateriali	519	2.726	557	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	519	2.726	557	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	519	2.726	557	2.726
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	519	40.455	557	40.455

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 37.729 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 37.429 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento non è riconducibile ad una o più *Cash Generating Units* bensì ai flussi di cassa rivenienti dalla gestione da parte della SGR dei fondi immobiliari.

Gli esperti interni di InvestIRE S.G.R. S.p.A., sulla base del piano industriale ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, predispongono il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e *Impairment test*", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari di fine esercizio.

Al 31 dicembre 2018, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestIRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 2 anni, e in seguito

prudenzialmente non sono stati applicati tassi di crescita: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2018 fanno pertanto riferimento alle proiezioni 2019-2020 predisposte dal Management della SGR. Il WACC così determinato risulta pari al 7,03%. Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, né utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps), né in una logica complessiva di ulteriore "*stress test*", considerando, già nel secondo semestre 2019, il conferimento del ramo d'azienda alla collegata Redo SGR S.p.A.

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	37.729	-	-	4.345	3.710	45.784
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.788	984	4.772
A.2 Esistenze iniziali nette	37.729	-	-	557	2.726	41.012
B. Aumenti	-	-	-	139	-	139
B.1 Acquisti	-	-	-	139	-	139
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	177	-	177
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	X	-	-	177	-	177
(-) Ammortamenti	X	-	-	177	-	177
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	37.729	-	-	519	2.726	40.974
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.965	984	4.949
E. Rimanenze finali lorde	37.729	-	-	4.484	3.710	45.923
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 2.231 migliaia (Euro 605 migliaia al 31 dicembre 2017) e riguardano principalmente crediti Irap della Banca per Euro 2.088 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 581 migliaia (Euro 2.972 migliaia al 31 dicembre 2017) e riguardano principalmente accertamenti in contestazione per Euro 183 migliaia, debiti per consolidato fiscale nazionale per Euro 40 migliaia e debiti per addizionale Ires di competenza della Banca per Euro 26 migliaia, debiti per imposte correnti Irap delle controllate per Euro 60 migliaia e debiti per Iva per Euro 183 migliaia.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Di cui alla Legge 214/2011	11.111	11.044
Aviamento	10.508	10.508
Svalutazione crediti di cui all'articolo 106 c.3 del TUIR	603	536
b) Altre	5.924	1.404
Svalutazione titoli	4.890	833
Svalutazione crediti	577	179
Tfr variazione ias	222	169
Altre	235	223
Totale	17.035	12.448

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente al minor carico fiscale prospettico relativo all'ammortamento dell'avviamento imputabile nei prossimi esercizi fino al 2029 come prorogato dalla Legge di Stabilità 145/2018. Sono relative per Euro 547 migliaia alla Banca per l'avviamento iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. e per Euro 9.961 migliaia riferite alla controllata InvestiRE SGR. per l'avviamento iscritto nel 2015 a seguito della fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Rivalutazione titoli	384	841
Allocazione disavanzo di fusione su titoli	40	40
Commissioni di collocamento	-	92
Altre	112	72
Totale	536	1.045

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES, e ove dovuta quella IRAP, in vigore alla data del presente bilancio consolidato.

L'articolo 2 del D.L. 225/2010 (c.d. "mille proroghe") successivamente modificato dall'articolo 9 del D.L. 201/2011 (c.d. decreto "Monti") convertito con Legge n.214/2011 ha introdotto la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative al valore dell'avviamento e alle svalutazioni di crediti ai sensi dell'articolo 106 c.3 del TUIR in vigore a tutto il 31 dicembre 2013.

In particolare la trasformazione in crediti d'imposta è realizzabile al verificarsi di alcune ipotesi individuate dalla norma stessa e precisamente nei casi di: a) perdita civilistica; b) perdita fiscale; c) liquidazione volontaria; d) assoggettamento a procedure concorsuali. Le attività per imposte anticipate determinate ai sensi della Legge 214/2011, per l'iscrizione in bilancio, non debbono sottostare al test di verifica previsto dallo IAS 12.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	11.963	13.493
2. Aumenti	1.230	48
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.230	48
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.136	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	94	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	622	1.578
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	622	1.578
a) rigiri	622	1.578
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	12.571	11.963

I dati riportati nella tabella 11.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 11.4.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	11.044	12.594
2. Aumenti	75	-
3. Diminuzioni	8	1.550
3.1 Rigiri	8	1.550
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.111	11.044

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	205	2.277
2. Aumenti	229	53
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	229	53
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	200	-
c) altre	29	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	165
3. Diminuzioni	292	2.125
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	292	2.125
a) rigiri	292	2.125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	142	205

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	485	708
2. Aumenti	4.316	44
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.316	44
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.316	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	337	267
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	337	267
a) rigiri	6	267
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	331	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.464	485

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	840	760
2. Aumenti	549	542
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	549	542
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	119	-
c) altre	430	542
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	995	462
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	995	462
a) rigiri	311	462
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	684	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	394	840

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 21 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D – Redditività consolidata complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario, si fa presente che per la Banca sono pendenti i seguenti contenziosi:

- ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR di Roma. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR del Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. Si segnala comunque che sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 55 migliaia oltre sanzioni ed interessi;
- ricorso avverso la sentenza parzialmente sfavorevole n. 150/09/2012 della CTR di Roma. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302784/2008, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava, in relazione al periodo di imposta 2003, l'applicabilità dell'allora art. 96-bis del TUIR (tassazione del 5% del valore dei dividendi) ai dividendi distribuiti da parte della società partecipata lussemburghese New Millennium Advisory S.A. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 22955/18 emessa il 19 giugno 2018 ha accolto il ricorso promosso dalla Banca ritenendo fondato il motivo con cui la stessa denunciava la violazione del citato articolo 53 ad opera della CTR, rinviando la trattazione della controversia dinanzi al giudice di secondo grado per un nuovo esame della stessa. Si segnala comunque che sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 83 migliaia oltre sanzioni ed interessi.

Si segnala inoltre che in data 29 maggio 2018 la Guardia di Finanza ha avviato una verifica fiscale nei confronti della Banca con riferimento alle imposte sui redditi per il periodo di imposta 2014 (esteso in corso di verifica per specifiche attività ai periodi di imposta dal 2013 al 2017).

La verifica ha avuto conclusione il 26 luglio 2018 con la notifica del Processo Verbale di Constatazione (PVC), nel quale viene contestato ai fini IRES ed IRAP, (i) la deducibilità di alcuni costi per servizi in quanto ritenuti privi dei requisiti di inerenza e certezza, (ii) la mancata contabilizzazione di presunti ricavi relativi a servizi di management non addebitati alla società controllata Finnat Gestioni SA.

A fronte di tutte le contestazioni mosse nel PVC la Banca ha provveduto ad accantonare al Fondo rischi ed oneri l'importo di Euro 134 migliaia.

Nel mese di dicembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno d'imposta 2013 avvisi di accertamento ai fini IRES e ai fini IRAP (per complessivi Euro 42 migliaia oltre sanzioni e interessi).

La Banca, pur ritenendo infondate le contestazioni di cui sopra, ha presentato Istanza di Accertamento con Adesione ex art. 6, comma 2, del d.lgs. 19.6.1997, n. 218 all'Agenzia delle Entrate, al fine di addivenire ad una composizione bonaria delle contestazioni. In data 4 marzo 2019, la Banca ha raggiunto un accordo con l'Amministrazione finanziaria definendo in adesione gli avvisi di accertamento, relativi all'esercizio 2013, mediante il versamento delle sole maggiori imposte accertate.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130
13.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per depositi cauzionali	505	503
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	11.795	5.789
Crediti verso controparti e broker	111	65
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	8.716	9.885
Crediti diversi	3.645	4.178
Totale	24.772	20.420

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale			
	31/12/2018			
	VB	Fair Value		
L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	271	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	271	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X
Totale	271	-	-	271

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche riguardano solo la Capogruppo.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Debiti verso banche: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale
	31/12/2017
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	1.474
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.474
2.2 Depositi vincolati	-
2.3 Finanziamenti	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-
2.3.2 altri	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	-
Totale	1.474
<i>Fair value-livello 1</i>	-
<i>Fair value-livello 2</i>	-
<i>Fair value-livello 3</i>	1.474
Totale Fair value	1.474

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale			
	31/12/2018			
	VB	Fair Value		
L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	470.257	X	X	X
2. Depositi a scadenza	183.013	X	X	X
3. Finanziamenti	938.918	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	938.918	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X
5. Altri debiti	21.282	X	X	X
Totale	1.613.470	-	-	1.613.470

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Debiti verso clientela: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2017
1. Conti correnti e depositi liberi	428.360
2. Depositi vincolati	68.592
3. Finanziamenti	980.102
3.1 pronti contro termine passivi	980.102
3.2 altri	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	17.493
Totale	1.494.547
<i>Fair value-livello 1</i>	
<i>Fair value-livello 2</i>	
<i>Fair value -livello 3</i>	1.494.547
Totale Fair value	1.494.547

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2018			
	VB	Fair value		
		L1	L2	L3
A. Titoli	28.250	-	-	28.109
1. obbligazioni	28.250	-	-	28.109
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	28.250	-	-	28.109
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	28.250	-	-	28.109

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 1.752 migliaia.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Titoli in circolazione: composizione merceologica redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	22.594	-	-	22.526
1. obbligazioni	22.594	-	-	22.526
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	22.594	-	-	22.526
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	22.594	-	-	22.526

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	68	243	-	-	243	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela	68	243	-	-	243	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	68	243	-	-	243	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	80	-	-	-	-	143	-	-
1. Derivati finanziari			80	-	-			143	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	80	-	X	X	-	143	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi			-	-	-			-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	80	-	X	X	-	143	-	X
Totale (A + B)	X	243	80	-	X	X	-	143	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

 Fair value* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce A. Passività per cassa è relativa ad uno scoperto tecnico chiuso nel mese di gennaio 2019.

La voce B. Strumenti derivati riguarda per Euro 72 migliaia la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute e per Euro 8 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing*.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.678	1.682
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	4.631	4.522
Emolumenti da pagare agli Amministratori	130	92
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	214	177
Debiti verso fornitori	1.380	1.479
Azionisti per dividendi da pagare	1.949	1.299
Debiti verso broker e controparti istituzionali	2.857	123
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	1.572	3.229
Debiti diversi	5.959	5.385
Totale	20.370	17.988

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	4.970	4.839
B. Aumenti	1.630	1.519
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.630	1.519
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.283	1.388
C.1 Liquidazioni effettuate	489	605
C.2 Altre variazioni	794	783
D. Rimanenze finali	5.317	4.970

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 188 migliaia contabilizzata tra le riserve da valutazione – al netto dell'effetto fiscale - come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2017 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 31 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la “Tavola di permanenza nella posizione di attivo” RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0,1484% al 1,2861% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,50%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	101
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	682
4.1 Controversie legali e fiscali	-
4.2 Oneri per il personale	-
4.3 Altri	682
Totale	783

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

I Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate pari a Euro 101 migliaia sono relativi alle rettifiche di valore collettive effettuate con l’introduzione del nuovo IFRS 9 a tutto il 31 dicembre 2018. Le rettifiche effettuate in sede di FTA al 1° gennaio 2018 ammontavano ad Euro 85 migliaia.

Gli Altri fondi per rischi ed oneri pari a Euro 682 migliaia, accolgono per Euro 448 migliaia l’importo residuo dell’accantonamento effettuato a suo tempo dalla Banca a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere in caso di mancato incasso delle commissioni maturate per un fondo immobiliare, per Euro 100 migliaia l’accantonamento effettuato lo scorso esercizio per eventuali competenze da riconoscere ad un dipendente dell’area commerciale e per Euro 134 migliaia all’accantonamento effettuato a seguito del Processo Verbale di Costatazione (“PVC”) della Guardia di Finanza notificato in data 26 luglio 2018 come commentato nella voce Passività fiscali.

Si segnala che nel corso del 2018 la Banca ha ricevuto un invito alla mediazione obbligatoria per discutere su una pretesa risarcitoria, pari a Euro 156 migliaia, avanzata da un cliente persona fisica; la Banca ritiene improbabile una eventuale soccombenza in merito a tale pretesa risarcitoria, conseguentemente nel Bilancio della Banca non sono stati effettuati accantonamenti a tale titolo.

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai Fondi per rischi ed oneri: composizione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2017
1. Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	548
2.1 Controversie legali	-
2.2 Oneri per il personale	-
2.3 Altri	548
Totale	548

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	548	548
B. Aumenti	103	-	134	237
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	-	134	150
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	87	-	-	87
C. Diminuzioni	2	-	-	2
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2	-	-	2
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	101	-	682	783

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

La voce B.4 Altre variazioni comprende per Euro 85 migliaia la svalutazione delle fidejussioni e degli impegni, effettuata in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e per Euro 2 migliaia la riclassifica in sede di FTA delle svalutazioni analitiche dalla voce Altre passività.

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio – Altri fondi per rischi ed oneri pari a Euro 134 migliaia è relativa a quanto notificato nel già citato Processo Verbale di Costatazione ("PVC") della Guardia di Finanza.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	9	13	-	22
Garanzie finanziarie rilasciate	77	2	-	79
Totale	86	15	-	101

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi ammonta ad Euro 682 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2018 le azioni proprie in portafoglio della Banca risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 148.870 migliaia (Euro 125.101 migliaia al 31 dicembre 2017) ed è composta nel modo seguente:

- Riserve di utili della Banca Euro 114.570 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.181 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 82.389 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated* Ias 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated* IFRS 9 per Euro -488 migliaia;
- altre riserve per Euro 34.300 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia, dall'utile su vendita azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 8 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative 1. Investire SGR S.p.A.	40.078	41.601
Altre partecipazioni	610	537
Totale	40.688	42.138

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla controllata Finnat Gestioni S.A.

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	4.913	5.388	-	10.301
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	561	-	-	561
e) Società non finanziarie	1.877	5.380	-	7.257
f) Famiglie	2.475	8	-	2.483
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14.656	26	-	14.682
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	545	-	-	545
d) Altre società finanziarie	304	-	-	304
e) Società non finanziarie	12.665	26	-	12.691
f) Famiglie	1.142	-	-	1.142

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno della Banca verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 523 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	31/12/2018
1. Altre garanzie rilasciate	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
2. Altri impegni	140.826
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	1
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	163
d) Altre società finanziarie	13.411
e) Società non finanziarie	94.305
f) Famiglie	32.946

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Garanzie rilasciate e impegno redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.772
a) Banche	545
b) Clientela	4.227
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	137
a) Banche	-
b) Clientela	137
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.787
a) Banche	157
i) a utilizzo certo	157
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	11.630
i) a utilizzo certo	174
ii) a utilizzo incerto	11.456
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	2.247
Totale	18.943

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	940.596
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	983.637
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	-
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.704.897
1. regolati	2.700.452
2. non regolati	4.445
b) vendite	2.343.097
1. regolate	2.341.260
2. non regolate	1.837
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	707.538
b) collettive	6.409.076
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.776.907
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	84.496
2. altri titoli	2.692.411
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.762.021
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.334.452
4. Altre operazioni	1.570.851

La voce 2 Gestione di portafogli - b) collettive riguarda i patrimoni gestiti da Investire SGR valorizzati al NAV e i patrimoni gestiti dalla Natam.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontar e lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontar e delle passività finanziarie compensate o in bilancio (b)	Ammontar e netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2018 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati						
2. Pronti contro termine						
3. Prestito titoli	243	243	-	-	-	-
4. Altre						
Totale 31/12/2018	243	243	-	-	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	333	-	-	333
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	333	-	-	333
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.156	-	X	1.156
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.700	7.456	-	9.156
3.1 Crediti verso banche	-	167	X	167
3.2 Crediti verso clientela	1.700	7.289	X	8.989
4. Derivati di copertura	X	X	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.416
Totale	3.189	7.456	-	14.061
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	221	-	221

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	785	8	-	793
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-
1.2 Debiti verso banche	2	X	X	2
1.3 Debiti verso clientela	783	X	X	783
1.4 Titoli in circolazione	X	8	X	8
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	737
Totale	785	8	-	1.530

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca, ammonta a Euro 12.531 migliaia contro Euro 9.034 migliaia dell'esercizio precedente.

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia nei dati al 31 dicembre 2018, a differenza di quanto effettuato negli esercizi precedenti, gli interessi sono stati inclusi nella voce interessi attivi e proventi assimilati o nella voce interessi passivi e oneri assimilati a seconda del relativo segno algebrico. Inoltre a partire dal 1° gennaio 2018 fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo per

un controvalore complessivo di Euro 52 migliaia di esclusiva competenza della Banca. Precedentemente tale posta era ricondotta tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

Si riportano di seguito, ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 relative alla composizione degli interessi attivi e passivi redatte in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465	-	-	465
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	423	-	-	423
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	-	2
5. Crediti verso banche	-	(101)	-	(101)
6. Crediti verso clientela	36	6.113	-	6.149
7. Derivati di copertura	X	X	-	-
8. Altre attività	X	X	(201)	(201)
Totale	926	6.012	(201)	6.737

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-
2. Debiti verso banche	(9)	X	-	(9)
3. Debiti verso clientela	(2.303)	X	-	(2.303)
4. Titoli in circolazione	X	15	-	15
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
Totale	(2.312)	15	-	(2.297)

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
a) garanzie rilasciate	113	110
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.357	50.116
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.672	4.194
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	37.587	40.059
3.1. individuali	6.112	5.941
3.2. collettive	31.475	34.118
4. custodia e amministrazione di titoli	465	349
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.832	3.472
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	1
8. attività di consulenza	2.505	1.231
8.1. in materia di investimenti	595	419
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.910	812
9. distribuzione di servizi di terzi	1.296	810
9.1. gestioni di portafogli	161	127
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	161	127
9.2. prodotti assicurativi	1.135	683
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	394	258
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	355	309
j) altri servizi	2.638	2.323
Totale	54.857	53.116

Alcune voci dell'esercizio 2017 sono state riclassificate per un raffronto omogeneo con il 2018.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (ifrs 15)

	Ricavi Esercizio 2018	Ricavi rilevati nell'esercizio 2018 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2017	Ricavi rilevati nell'esercizio 2017 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	2.505	69	1.232	38
- specialist	1.306	-	1.111	7
- negoziazione	3.366	-	3.083	-
- collocamento	4.832	-	3.472	-
- gestioni individuali	4.862	-	4.104	-
- gestioni collettive	31.083	113	33.642	-
- gestioni in delega	1.250	-	1.837	-
- servizi agli emittenti quotati (seq e equity reserch)	267	62	204	40
- distribuzione prodotti assicurativi	1.135	-	683	-
- distribuzione servizi di terzi	553	-	603	-
- altri servizi	3.698	-	3.145	-
Totale commissioni attive	54.857	244	53.116	85
Rettifiche di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	(3.276)	-	(3.030)	-
Rettifiche di valore del periodo collettive su crediti commerciali (per l'anno 2017 sono relative all' FTA al 1° gennaio 2018)	(232)	-	(1.932)	-
Perdite per cancellazione crediti	(12)	-	-	-
Totale rettifiche e perdite su crediti commerciali	(3.520)		(4.962)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- la Banca ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di performance maturate su gestioni per Euro 8 migliaia e commissioni di successo maturate su consulenza per attività di Corporate Finance per Euro 70 migliaia;
- la controllata InvestiRE SGR S.p.A. ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di performance per Euro 3.863 migliaia. Come previsto dal regolamento del fondo il 50% di tale importo verrà liquidato solo alla scadenza del fondo nel caso in cui non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati. La controllata ad esito della valutazione effettuata ritiene tale eventualità non altamente probabile;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.532	1.998
1. negoziazione di strumenti finanziari	644	520
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	92	290
3.1 proprie	36	32
3.2 delegate da terzi	56	258
4. custodia e amministrazione di titoli	272	278
5. collocamento di strumenti finanziari	524	910
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	243	68
e) altri servizi	641	470
Totale	2.416	2.536

Le commissioni nette ammontano a Euro 52.441 migliaia contro Euro 50.580 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.752
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	592	-
D. Partecipazioni	-	-
Totale	597	1.753

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa ai dividendi e proventi simili: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4°aggiornamento).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	981	1.822
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D. Partecipazioni	-	X
Totale	983	1.823

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	688	1.204	1.277	1.103	(488)
1.1 Titoli di debito	121	73	543	635	(984)
1.2 Titoli di capitale	567	1.125	272	434	986
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	6	462	34	(490)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	319
3. Strumenti Derivati	65	562	98	492	(1)
3.1 Derivati finanziari:	65	562	98	492	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	38	-	-	38	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	27	562	98	454	37
- Su valute e oro	X	X	X	X	(38)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	753	1.766	1.375	1.595	(170)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta un saldo negativo di Euro 170 migliaia rispetto a quello positivo di Euro 1.726 migliaia del 2017 ed è così costituito:

- Euro 660 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2017 saldo positivo di Euro 902 migliaia);
- Euro 171 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2017 saldo positivo di Euro 669 migliaia);
- Euro 38 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e Euro 38 migliaia per la plusvalenza sulla valutazione di un *Interest Rate Swap Amortizing* (nell'esercizio 2017 saldo complessivo positivo di Euro 73 migliaia);
- Euro 319 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2017 saldo positivo di Euro 82 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	377	-	377
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	377	-	377
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	940	-	940
2.1 Titoli di debito	940	-	940
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	1.317	-	1.317
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela, di esclusiva competenza della Banca, si riferisce a utili realizzati dalla vendita di Titoli di debito comprensivi del rigiro della riserva da valutazione per rischio di credito (Euro 331 migliaia).

La voce 2.1 Titoli di debito si riferisce per Euro 921 migliaia alla Banca ed è comprensiva del rigiro della riserva da valutazione per rischio di credito (Euro 269 migliaia).

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa agli Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale		
	Esercizio 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.185	7	38.178
3.1 Titoli di debito	12	-	12
3.2 Titoli di capitale	38.173	-	38.173
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	7	(7)
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	38.185	7	38.178
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	374	-	686	77	(389)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	75	(75)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	374	-	686	2	(314)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	374	-	686	77	(389)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) – (2)
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	1	-	-	35	-	(34)
- Finanziamenti	1	-	-	35	-	(34)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	2.877	39	991	499	146	3.262
- Finanziamenti	1.591	39	991	499	146	1.976
- Titoli di debito	1.286	-	-	-	-	1.286
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
C. Totale	2.878	39	991	534	146	3.228

Si rimanda a quanto commentato nella voce dell'attivo 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) – (2)
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	386	2.444	71	107	454	-	-	2.340
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-
Altri crediti	386	2.444	71	107	454	-	-	2.340
- Finanziamenti	386	2.444	71	107	454	-	-	2.340
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	386	2.444	71	107	454	-	-	2.340

Legenda

A= da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Primo e secondo stadio	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale
		Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Esercizio 2018
		Write-off	Altre			(1) - (2)
A. Titoli di debito	775	-	-	-	-	775
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale	775	-	-			775

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale
	Specifiche		Specifiche		Esercizio 2017
	Cancellazioni	Altre	A	B	(1) - (2)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	705	X	X	705
C. Quote OICR	-	3.072	X	-	3.072
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	3.777	-	-	3.777

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Si riporta di seguito, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione redatta in base ai criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(1) - (2)
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	2	-	-	-	-	-	2
E. Totale	-	2	-	-	-	-	-	2

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1) Personale dipendente	34.032	32.643
a) salari e stipendi	24.530	23.673
b) oneri sociali	6.358	6.125
c) indennità di fine rapporto	604	626
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	484	447
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	470	426
- a contribuzione definita	470	426
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.586	1.346
2) Altro personale in attività	584	533
3) Amministratori e sindaci	1.573	1.522
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	36.189	34.698

Le spese per il personale si incrementano di Euro 1.491 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La variazione è costituita dall'incremento fatto registrare dalla Banca per Euro 1.219 migliaia (a seguito principalmente dell'ampliamento dell'organico), da InvestiRE SGR

S.p.A. per Euro 199 migliaia, dalla Natam per Euro 156 migliaia e dal decremento delle altre società controllate per Euro 83 migliaia.

La voce 1) e) comprende l'importo del TFR IAS, al netto degli utili attuariali rilevati tra le Riserve da valutazione a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	Totale
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Personale dipendente	342	328
(a) dirigenti	52	49
(b) quadri direttivi	144	109
(c) restante personale dipendente	146	170
Altro personale	11	9

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 1.586 migliaia (contro Euro 1.346 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

12.5 Altre spese amministrative composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Affitti e condominio	3.175	3.039
Contributi associativi	242	191
Spese materiali ced	76	71
Cancelleria e stampati	69	78
Consulenze e prestazioni professionali	2.441	3.087
Servizi di outsourcing	1.972	1.942
Compensi società di revisione	304	340
Manutenzioni	987	1.068
Collegamenti e utenze	1.739	1.673
Postali trasporti e spedizioni	73	82
Assicurazioni	251	244
Spese di pubblicità e inserzioni	140	174
Pulizie uffici	333	329
Libri giornali riviste	89	69
Spese di rappresentanza	584	478
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	658	542
Altre imposte e tasse	4.579	4.049
Contributi vigilanza	214	178
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	909	463
Altre	1.157	1.267
TOTALE	19.992	19.364

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 628 migliaia rispetto all'esercizio 2017. L'incremento riferito alla Banca per Euro 789 migliaia riguarda principalmente l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva per Euro 514 migliaia (completamente recuperate dalla clientela), maggiori versamenti al Fondo Nazionale di Risoluzione per Euro 414 migliaia. Le altre società del Gruppo presentano invece una riduzione per complessivi Euro 161 migliaia.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 a fronte della diversa tipologia di servizi forniti al Gruppo dalle società di revisione e dalle entità appartenenti alle reti delle stesse.

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	184
Revisione contabile	Dreieck Fiduciaria SA	4
Revisione contabile	PwC	13
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	9
Altri servizi	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	20
Altri servizi	Dreieck Fiduciaria SA	2
Totale		232

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

I servizi di attestazione si riferiscono alle verifiche dei modelli Unico, Irap, CNM (consolidato nazionale), 770 ordinario e certificazione unica.

I corrispettivi non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale ammonta a Euro 304 migliaia.

Gli altri servizi relativi a Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. si riferiscono all'attività di supporto per l'assessment del Resoconto ICAAP/ILAAP e non sono comprensivi dell'IVA mentre quelli relativi a Dreieck Fiduciaria SA si riferiscono alla Revisione LRD (Legge svizzera sul riciclaggio del denaro).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2018
Impegni ad erogare fondi	-	12	(12)
Garanzie finanziarie rilasciate	2	4	(2)
Totale	2	16	(14)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Accantonamenti	(134)	(100)
Utilizzi	-	-
Totale	(134)	(100)

Entrambe le voci della Sezione 13, di esclusiva competenza della Banca, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	469	-	-	469
- Ad uso funzionale	469	-	-	469
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	469	-	-	469

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220
15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	177	-	-	177
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	177	-	-	177
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	177	-	-	177

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230
16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Somme rimborsate ai clienti	5	3
Ammortamento per migliorie beni di terzi	34	43
Altri oneri	50	114
Totale	89	160

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fitti attivi	132	128
Recupero imposta di bollo	4.030	3.597
Recupero imposta sostitutiva	169	99
Recupero altre spese	840	569
Rinuncia e prescrizione dividendi	214	185
Altri proventi	238	1.092
Totale	5.623	5.670

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 5.534 migliaia contro Euro 5.510 migliaia dell'esercizio 2017.

La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 5.039 migliaia (Euro 4.265 nell'esercizio 2017).

Tra gli altri proventi del 2017 figura l'indennizzo per Euro 607 migliaia (al netto delle rettifiche di consolidamento) registrato dalla controllata Investire SGR – in forza dell'accordo sottoscritto in sede di fusione – dovuto dai soci della società incorporata Beni Stabili Gestioni per oneri sostenuti dalla controllata relativi a contenziosi con l'Amministrazione finanziaria.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	296	1.708
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	296	1.708
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(296)	(1.708)
Totale	(296)	(1.708)

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa alla collegata Imprebanca S.p.A. Nel 2017 le rettifiche riguardavano Imprebanca S.p.A. per Euro 1.502 migliaia e Previra S.p.A. in liquidazione per Euro 206 migliaia.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300
21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1. Imposte correnti (-)	(3.704)	(5.499)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(58)	(58)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(528)	(1.530)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	263	2.072
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.027)	(5.015)

Le imposte correnti si riferiscono alla Banca per Euro 957 migliaia, all'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 2.884 migliaia, alle altre società del gruppo per Euro 186 migliaia.

La variazione delle imposte anticipate riguarda principalmente l'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro -324 migliaia e la Banca per Euro -210 migliaia mentre la variazione delle imposte differite riguarda principalmente la Banca per Euro 173 migliaia.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2018		
	IRES	IRAP	TOTALE
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	13.060	13.060	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(3.134)	(727)	(3.861)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(247)		(247)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(3.381)	(727)	(4.108)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	945	1.023	1.968
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(275)	(319)	(594)
Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(1.007)	(1.007)
Variazioni di imposte differite	(252)	13	(239)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	(47)		(47)
Variazione aliquota su imposte anticipate/ differite	-		-
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(3.010)	(1.017)	(4.027)

Sezione 23 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	2.838	3.782
Altre partecipazioni	132	97
Totale	2.970	3.879

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie. L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	5.342.556	36.307.587
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	333.640.587
Utile (perdita) base per azione	0,015992	0,108822

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	5.342.556	36.307.587
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	333.640.587
Utile (perdita) diluito base per azione	0,015992	0,108822

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività consolidata complessiva
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.313
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.282
	a) Variazione di <i>fair value</i>	3.282
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
	a) Variazione di <i>fair value</i>	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	
50.	Attività materiali	
60.	Attività immateriali	
70.	Piani a benefici definiti	(188)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	72
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	183
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	
110.	Copertura di investimenti esteri:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
120.	Differenze di cambio:	
	a) variazioni di valore	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
130.	Copertura dei flussi finanziari:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
	di cui: risultato delle posizioni nette	
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	
	a) variazioni di valore	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(12.596)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(13.061)
	b) rigiro a conto economico	465
	- rettifiche per rischio di credito	772
	- utili/perdite da realizzo	(307)
	c) altre variazioni	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	
	a) variazioni di <i>fair value</i>	
	b) rigiro a conto economico	
	- rettifiche da deterioramento	
	- utili/perdite da realizzo	
	c) altre variazioni	
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.407)
190.	Totale altre componenti reddituali	(5.206)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.107
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.920
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	187

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di Euro 3.282 migliaia riguarda la Banca ed è da attribuirsi alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale (di cui SIA S.p.A. +Euro 3.480 migliaia, CSE S.r.l. -Euro 67 migliaia e Net Insurance -Euro 131 migliaia);

La variazione negativa della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 12.596 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Capogruppo

Azioni SIA S.p.A.	Euro	3.238
Quote CSE S.r.l.	Euro	-63
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	49
Titoli di debito	Euro	-7.739

Euro -4.515

Altre società del Gruppo

Titoli di debito	Euro	3
------------------	------	---

Euro 3

Totale A)

Euro -4.512

Piani a benefici definiti B)

Euro -380

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto C)

Euro - 64

Totale (A+B+C)

Euro -4.956
=====

Le riserve da valutazione risultano negative per Euro 3.592 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91, iscritti nel bilancio della Banca per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Capogruppo Banca Finnat e le Società controllate, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;

rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;

rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte diventa insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato crediti e dalla altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, anche per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile
Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.182	1.775	2.205	13.445	1.443.427	1.464.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	289.998	289.998
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	3.182	1.775	2.205	13.445	1.733.425	1.754.032

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.190.703	1.190.703
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	88.150	88.150
4. Crediti verso clientela	2.013	2.047	1.657	8.104	356.657	370.478
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	2.013	2.047	1.657	8.104	1.635.510	1.649.331

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.623	10.461	7.162	-	1.462.074	5.202	1.456.872	1.464.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	290.861	863	289.998	289.998
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	17.623	10.461	7.162	-	1.752.935	6.065	1.746.870	1.754.032

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	26.571
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2018	-	-	26.571

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.190.703	-	1.190.703	1.190.703
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	0	-	0	0
3. Crediti verso banche	-	-	-	88.150	-	88.150	88.150
4. Crediti verso clientela	15.094	9.377	5.717	366.723	1.962	364.761	370.478
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	15.094	9.377	5.717	1.645.576	1.962	1.643.614	1.649.331

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	33.405
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2017	-	-	33.405

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 –Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

2.Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia del Gruppo, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato standing, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, il Gruppo si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al private banking, all'investment banking, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle svalutazioni) sono contenute in una percentuale inferiore all'1% del totale della stessa voce evidenziato nella tabella "A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (valori di bilancio)"

riportata nelle pagine successive. Tali sofferenze sono costituite prevalentemente da crediti assistiti da capienti garanzie ipotecarie di primo grado su immobili;

- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di rating interno di tipo gestionale offerto dall'outsourcer CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di rating, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);

- informazioni socio-demografiche
- Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca riceve con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 5.717 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 2.013 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 2.047 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 1.657 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati alla data di fine esercizio 2018 rappresentano meno del 2% del totale della voce crediti verso clienti evidenziato nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale stress test sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi ratio patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello stress test sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di stress il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritte nella ECL Policy della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e

commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni IFRS9, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'impairment:

- 12-months expected credit losses (Stage 1): se, a reporting date, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- Lifetime expected credit losses (Stage 2): ad ogni reporting date, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese lifetime se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di staging ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla Policy di staging allocation approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni IFRS9, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza cash flow
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = lgd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di PD lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La expected credit loss degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata dalla società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella Policy di staging allocation per la classificazione nel corretto bucket di riferimento. Le misure di default probability sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure forward looking). Le probabilità di default e le LGD sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

La default probability term structure per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di rating (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la loss given default è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- ranking dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'LGD è posto pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una LGD di 0,75 e quelle subordinate a una LGD uguale a 1.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di default della controparte (Loss given default).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore del quel sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di Risk management i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle Policy aziendali. In tale ambito sono altresì stabilite le tempistiche di recupero c.d. Time value sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (UTP e Past due), coerentemente con quanto previsto dal principio IFRS9, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione forward looking.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come past-due o UTP, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per la gestione delle attività di recupero.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "write-off complessivi" si intendono gli importi cumulati dei write-off parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, l'ammontare delle posizioni oggetto di write-off risulta di importo trascurabile.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria impaired acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'IFRS9. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il 7° aggiornamento della Circolare 272 Banca di Italia, in data 20 Gennaio 2015, introduce due importanti innovazioni in tema di qualità del credito:

- l'eliminazione di due tipologie di crediti deteriorati (incagli oggettivi e crediti ristrutturati);
- la nuova accezione di crediti forborne.

Si definiscono "esposizioni forborne" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di forborne è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di forbearance).

Le esposizioni forborne possono rinvenirsi all'interno sia di ciascuna delle categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute) sia nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della segnalazione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, armonizzate con il settimo aggiornamento della Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di forbearance;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di forbore:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle Policy interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di forbore spetta all'organo deliberante la concessione della misura di forbearance. La gestione dei crediti oggetto di misure di forbore avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un report informativo trimestrale al Comitato Crediti oltre all'intervento del responsabile del Controllo Rischi in Comitato Crediti ogni qualvolta viene analizzata una posizione oggetto o che è stata oggetto di misure di forbore.

Al 31 dicembre 2018 sono presenti n. 19 esposizioni "oggetto di concessioni" (forbearance) di cui:

- n. 5 posizioni deteriorate per complessivi Euro 909 migliaia (di cui n. 1 posizione ricompresa tra le sofferenze per Euro 141 migliaia, n. 3 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 116 migliaia e n. 1 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 652 migliaia).
- n. 14 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 11.749 migliaia;

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.022	1	-	7.070	44.339	2.149	-	-	7.050
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	2.022	1	-	7.070	44.339	2.149	-	-	7.050

A.1.2 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impairate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		di cui: svalutazioni individuali	
Rettifiche complessive iniziali	1.460	-	-	1.460	502	-	-	502	9.378	-	-	9.378	-	-	-	-	-	2	11.342
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.575	604	-	2.179	286	-	-	286	330	-	-	330	-	-	-	-	-	32	2.827
Cancellazioni diverse dai write-off	(378)	(270)	-	(648)	(4)	-	-	(4)	(18)	-	-	(18)	-	-	-	-	-	(3)	(673)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(166)	170	-	4	(318)	-	-	(318)	788	-	-	788	-	-	-	-	-	18	460
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(89)	-	-	(89)	831	-	-	831	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	742
Cambiamenti della metodologia di stima	134	358	-	492	2.525	-	-	2.525	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	3.101
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(1.155)	-	-	(1.155)	(17)	-	-	(17)	-	-	-	-	-	-	(1.172)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	2.536	862	-	3.398	2.667	-	-	2.667	10.461	-	-	10.461	-	-	-	-	-	87	16.627
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	17	-	-	-	-	-	-	17
Write-off rilevati direttamente a conto economico	14	-	-	14	-	-	-	-	4	-	-	4	-	-	-	-	-	-	18

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Tipologie esposizioni/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.083	1.822	2.703	111	217	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	22	529	-	12	-	299
TOTALE 2018	33.105	2.351	2.703	123	217	300

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	139.777	457	139.320	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	139.777	457	139.320	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	575	-	575	-
TOTALE B	-	575	-	575	-
TOTALE A+B	-	140.352	457	139.895	-

* Valore da esporre a fini informativi

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	132.700	X	-	-	132.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	132.700	-	-	-	132.700
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	593	X	-	-	593
TOTALE B	-	-	-	-	593	-	-	-	593
TOTALE A + B	-	-	-	-	133.293	-	-	-	133.293

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	12.879	X	9.697	3.182	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141	X	141	-	-
b) Inadempienze probabili	2.306	X	531	1.775	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	116	X	49	67	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.438	X	233	2.205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	652	X	11	641	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.443	998	13.445	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.356	431	4.925	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.624.799	4.612	1.620.187	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.393	581	5.812	-
TOTALE A	17.623	1.639.242	16.071	1.640.794	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1	X	-	1	-
b) Non deteriorate	X	165.402	101	165.301	-
TOTALE B	1	165.402	101	165.302	-
TOTALE A+B	17.624	1.804.644	16.172	1.806.096	-

* Valore da esporre a fini informativi

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	9.006	X	6.993	X	2.013
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	230	-	70	4.022	X	2.275	X	2.047
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	142	-	-	157	X	153	X	146
c) Esposizioni scadute deteriorate	52	14	137	1.564	X	110	X	1.657
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	46	650	X	5	X	691
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	8.157	X	53	8.104
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.537.835	X	1.909	1.535.926
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.820	X	14	2.806
TOTALE A	282	14	207	14.592	1.545.992	9.378	1.962	1.549.747
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	311	-	-	-	X	2	X	309
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.997	X	-	17.997
TOTALE B	311	-	-	-	17.997	2	-	18.306
TOTALE A + B	593	14	207	14.592	1.563.989	9.380	1.962	1.568.053

A.1.7 Consolidato prudenziale- Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.006	4.322	1.767
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.047	657	1.774
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.615	155	1.315
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.406	338	9
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	26	164	450
C. Variazioni in diminuzione	174	2.673	1.103
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 write-off	20	4	-
C.3 incassi	115	430	619
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	34	2.239	480
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5	-	3
D. Esposizione lorda finale	12.879	2.306	2.438
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	995	2.820
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	405	9.065
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	83	8.916
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	120
B.4 altre variazioni in aumento	322	29
C. Variazioni in diminuzione	491	136
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di	X	1
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	120	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	1	-
C.5 incassi	195	135
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	175	-
D. Esposizione lorda finale	909	11.749
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.993		2.275	153	110	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.824	141	436	49	223	6
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	332	10	435	49	223	6
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.216	131	1	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	276	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	120		2.180	153	100	
C.1 riprese di valore da valutazione	50	-	28	2	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	52	-	29	19	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	18	-	1	1	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.122	131	95	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.697	141	531	49	233	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	982.481	-	-	-	386.229	1.368.710
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	93.365	93.365
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	17.622	17.622
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	65.040	8.187	215.563	2.071	-	-	-	290.861
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	65.040	8.187	1.198.044	2.071	-	-	497.216	1.770.558
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	39.570	39.570
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.414	5.414
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-	-	44.984	44.984
Totale (A + B + C)	65.040	8.187	1.198.044	2.071	-	-	542.200	1.815.542

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto il Gruppo non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

I dati esposti sono di esclusiva competenza della Banca.

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	331.573	316.799	127.753	-	88.577	83.790	-	-	-	-	-	-	2.170	-	5.782	308.072
- di cui deteriorate	299.956	286.661	124.440	-	77.310	76.959	-	-	-	-	-	-	2.170	-	5.782	286.661
- di cui deteriorate	10.620	5.248	5.078	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158	5.248
1.2 parzialmente garantite	31.617	30.138	3.313	-	11.267	6.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.411
- di cui deteriorate	61	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																
2.1 totalmente garantite	54.450	54.354	7.583	-	16.364	25.668	-	-	-	-	-	-	30	-	1.003	50.648
- di cui deteriorate	45.763	45.684	7.583	-	14.079	22.976	-	-	-	-	-	-	-	-	993	45.631
2.2 parzialmente garantite	8.687	8.670	-	-	2.285	2.692	-	-	-	-	-	-	30	-	10	5.017
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.085	2.279	-	-	1.498	6.184	599	1.234
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	141
A.2 Inadempienze probabili	-	-	12	2	-	-	33	92	1.730	437
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	67	49
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	144	16	-	-	72	57	1.989	160
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	641	11
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.202.536	1.917	122.378	483	-	-	177.921	2.858	130.797	352
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	106	5	-	-	8.304	993	2.327	14
TOTALE (A)	1.202.536	1.917	123.619	2.780	-	-	179.524	9.191	135.115	2.183
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	14.128	-	-	-	114.243	-	1	-
B.2 Esposizione non deteriorate	362	-	14.128	1	-	-	114.243	98	36.568	2
TOTALE (B)	362	-	14.128	1	-	-	293.767	98	36.568	2
TOTALE (A+B) 2018	1.202.898	1.917	137.747	2.781	-	-	293.767	9.289	171.684	2.185



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.182	9.674	-	23	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.756	505	18	5	1	21	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.205	233	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.621.689	5.607	11.942	3	1	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.628.832	16.019	11.960	31	2	21	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	164.069	101	1.014	-	218	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	164.070	101	1.014	-	218	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2018	1.792.902	16.120	12.974	31	220	21	-	-	-	-

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.013	6.971	-	22	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.045	2.257	1	-	1	18	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.651	110	6	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.536.951	1.939	7.079	23	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.542.660	11.277	7.086	45	1	18	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	309	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.443	-	554	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	17.752	2	554	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2017	1.560.412	11.279	7.640	45	1	18	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	130.701	415	8.619	42	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	130.701	415	8.619	42	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2018	131.276	415	8.619	42	-	-	-	-	-	-

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Esposizioni/Aree geografiche		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate		124.507	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A		124.507	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”											
B.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate		593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B		593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 2017		125.100	-	8.193	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.481.702 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 148.801 migliaia
- c) Numero 11

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni e forniscono adeguata informativa agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dal Gruppo, di tale natura.

D. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa
D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	942.073	-	-	-	938.918	-	-
1. Titoli di debito	942.073	-	-	-	938.918	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	942.073	-	-	-	938.918	-	-



Nel seguito vengono fornite le tabelle al 31 dicembre 2017 relative alle Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero e alle Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio redatte in conformità al principio contabile IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	983.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.637
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	983.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.637
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	983.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	983.637
di cui: deteriorate																				

Legenda:

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	980.102	-	-	-	980.102
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	980.102	-	-	-	980.102
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	980.102	-	-	-	980.102

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP prove di stress sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si è fatto riferimento alle statistiche presenti sulla base informativa pubblica di Banca d'Italia in considerazione della limitata serie storica in possesso della Banca la quale solo da alcuni anni ha sviluppato investimenti in tale area.

1.2 – Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2018 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano shock simultanei sul rischio di credito – incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari. La metodologia adottata per il calcolo del VaR è di tipo storica, la banca utilizza un *Holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente. Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.000	9.997	-	14.997	1	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.000	9.997	-	14.997	1	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	999	-	-	-
- altri	-	1.000	9.997	-	13.998	1	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pct passiv	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	724	17.283	942	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	724	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	724	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	362	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	362	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	17.283	942	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	17.283	942	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	8.437	471	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	8.846	471	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pct passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	10.663	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.663	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	10.663	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.536	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.127	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	4.148	-	209	39
- Posizioni corte	243	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	105	-	22	-
- Posizioni corte	120	-	34	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe	-	-	-	3
- Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- Posizioni lunghe	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.231 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 941 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Euro 290 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2019 per Euro 465 milioni, con scadenza 2020 per Euro 567 milioni, con scadenza 2024 per Euro 100 milioni e con scadenza 2025 per Euro 80 milioni);
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 89 milioni sono rappresentati per Euro 67 milioni da depositi e conti correnti prevalentemente a tasso variabile, per Euro 7 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 15 milioni ad altri finanziamenti;
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 435 milioni sono rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 189 milioni e da mutui erogati alla clientela per Euro 180 milioni per la maggior parte a tasso variabile.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.613 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 183 milioni (con scadenza nel 2019 per nominali Euro 87 milioni, nel 2020 per nominali Euro 39 milioni, nel 2021 per nominali

- Euro 53 milioni e entro il 2030 per nominali Euro 4 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 470 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 939 milioni;
- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,3 milioni;
 - i titoli di debito per complessivi Euro 28 milioni riguardano le obbligazioni emesse a tasso variabile (Euribor maggiorato di 30 b.p.) con scadenza ottobre 2020.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR – *Expected Shortfall* – Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	316.547	168.666	395.867	227.351	620.916	403	24	-
1.1 Titoli di debito	-	25.723	385.854	224.380	594.636	-	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.069	-	-	21.456	-	-	-
- altri	-	23.654	385.854	224.380	573.180	-	2	-
1.2 Finanziamenti a banche	71.698	7.075	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	244.849	135.868	10.013	2.971	26.280	403	22	-
- c/c	175.295	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	69.554	135.868	10.013	2.971	26.280	403	22	-
- con opzione di rimborso anticipato	35.645	131.455	10.013	2.565	340	348	22	-
- altri	33.909	4.413	-	406	25.940	55	-	-
2. Passività per cassa	483.499	13.234	246.649	254.039	632.329	3.494	85	-
2.1 Debiti verso clientela	483.228	13.234	218.399	254.039	632.329	3.494	85	-
- c/c	462.994	13.000	19.007	54.865	91.976	3.494	85	-
- altri debiti	20.234	234	199.392	199.174	540.353	-	-	-
-con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	20.234	234	199.392	199.174	540.353	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	271	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	271	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	28.250	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	28.250	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.768	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.768	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.768	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	13.768	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	17.614	3.141	-	-	975	14	100	-
+ posizioni lunghe	6.692	3.141	-	-	975	14	100	-
+ posizioni corte	10.922	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
 Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24.259	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.090	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.169	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14.032	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti con opzione di rimborso anticipato	137	-	-	-	-	-	-	-
- altri	137	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	8.662	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.662	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.849	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti con opzione di rimborso anticipato	813	-	-	-	-	-	-	-
- altri	813	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.768	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.768	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.768	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	13.768	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale della Banca e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2018 risultano aperte per la Banca due coperture gestionali per GBP 1.600 migliaia e per CHF 13.500 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.717	2.478	25	88	15.508	443
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.585	680	24	88	3.271	442
A.4 Finanziamenti a clientela	132	1.798	1	-	12.237	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	27	26	-	-	5	-
C. Passività finanziarie	5.928	803	7	-	1.920	3
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.928	803	7	-	1.920	3
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	6.984	3.851	-	-	12.881	716
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
-Altri derivati	6.984	3.851	-	-	12.881	716
+ Posizioni lunghe	3.512	1.058	-	-	451	516
+ Posizioni corte	3.472	2.793	-	-	12.430	200
Totale attività	9.256	3.562	25	88	15.964	959
Totale passività	9.400	3.596	7	-	14.350	203
Sbilancio (+/-)	(144)	(34)	18	88	1.614	756

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	4.686	4.216	-	-	1.379	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	471	-	-	-	1.379	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	4.215	4.216	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	2.394	1.339	-	-	600	-
a) Opzioni	-	-	1.055	-	-	-	600	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	1.339	1.339	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	21.620	-	-	-	38.576	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	21.620	-	-	-	38.576	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercè	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	28.700	5.555	-	-	40.555	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	456	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	33	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	489	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	8	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	72	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	80	-

Nel seguito vengono fornite le tabelle al 31 dicembre 2017 relative ai Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti e Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti redatte in conformità al principio contabile IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale	
	31/12/2017	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	280	-
a) Opzioni	183	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	97	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	9	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	289	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale	
	31/12/2017	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	142	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	45	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	97	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	142	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	932	3.542	212
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	8	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	85	970
- fair value positivo	X	2	4	450
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	17.694	3.926	-
- fair value positivo	X	28	5	-
- fair value negativo	X	44	28	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.686	-	-	4.686
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	785	228	42	1.055
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	21.620	-	-	21.620
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	27.091	228	42	27.361

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.559	931	65	40.555
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	908	471	-	1.379
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	75	460	65	600
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	38.576	-	-	38.576
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.780	-	-	1.780
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.780	-	-	1.780
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	41.339	931	65	42.335

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dal Gruppo come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la loro attività caratteristica e/o la loro situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) del Gruppo evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di business adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva del Gruppo al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore LCR, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore NSFR.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore LCR: *Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore NSFR: *Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);
- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di stress.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2018, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal buffer di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	313.700	1.093	1.305	8.427	256.969	236.948	734.520	243.776	7.077	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	61	250.425	224.918	558.306	180.003	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	1.035	177	2.229	29	159	51.005	-	-	-
A.3 Quote OICR	29.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	284.497	-	1.128	6.137	6.515	11.871	125.209	63.773	7.077	7.077
- Banche	71.728	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	212.769	58	1.128	6.137	6.515	11.871	125.209	63.773	-	-
Passività per cassa	483.185	178	600	12.702	218.438	254.243	660.576	3.579	3.579	
B.1 Depositi e conti correnti	462.950	178	357	12.468	19.041	55.064	91.976	3.579	-	-
- Banche	271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	462.679	178	357	12.468	19.041	55.064	91.976	3.579	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	5	28.248	-	-	-
B.3 Altre passività	20.235	-	243	234	199.392	199.174	540.352	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	182.519	2.927	9	21.774	118	5.904	10.350	7.864	15	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.927	-	21.620	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.440	-	17.694	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.487	-	3.926	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	464	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	180.908	-	-	147	74	5.289	4.406	1.025	-	-
- Posizioni lunghe	84.984	-	-	147	74	5.289	4.406	1.025	-	-
- Posizioni corte	95.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.147	-	9	7	44	615	5.944	6.824	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	24.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	14.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.662	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	813	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	308	2.811	-	-	21.620	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.811	-	-	21.620	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.610	-	-	3.926	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.201	-	-	17.694	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	308	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1.5 Rischi operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua periodicamente un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive. In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono proseguiti gli incontri periodici tra la Capogruppo e le controllate InvestiRE SGR S.p.A. e Finnat Fiduciaria S.p.A. nei quali sono stati analizzati i presidi attuati delle controllate senza rilevare anomalie.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente indicato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto nelle disposizioni di vigilanza di cui al regolamento 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Al 31 dicembre 2018 tutte le società controllate dalla Capogruppo fanno parte del Gruppo pertanto non sono presenti rischi delle altre imprese.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari all'8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio consolidato del Gruppo e di Terzi ammonta a Euro 249.826 migliaia (di cui del Gruppo Euro 209.138 migliaia) ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	72.576	-	-	-	72.576
2. Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	186.707	-	-	-	186.707
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	-	-	-	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	(3.711)	-	-	-	(3.711)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.224	-	-	-	3.224
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.736)	-	-	-	(7.736)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(499)	-	-	-	(499)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(64)	-	-	-	(64)
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	-	-	-	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.313	-	-	-	8.313
Patrimonio netto	249.826	-	-	-	249.826

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa al Patrimonio dell'impresa: composizione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	72.576	-	-	-	72.576
Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve	163.950	-	-	-	163.950
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(14.059)	-	-	-	(14.059)
Riserve da valutazione:	1.592	-	-	-	1.592
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	721	-	-	-	721
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(357)	-	-	-	(357)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(136)	-	-	-	(136)
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	-	-	-	1.364
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	40.187	-	-	-	40.187
Patrimonio netto	264.246	-	-	-	264.246

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
									31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.046	8.782	-	-	-	-	-	-	1.046	8.782
2. Titoli di capitale	3.287	63	-	-	-	-	-	-	3.287	63
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	4.333	8.845	-	-	-	-	-	-	4.333	8.845

La composizione delle riserve da valutazione si riferisce al Gruppo e riguarda quasi esclusivamente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei titoli detenuti dalla Banca.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
									31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.276	85	-	-	-	-	-	-	1.276	85
2. Titoli di capitale	171	-	-	-	-	-	-	-	171	-
3. Quote di O.I.C.R.	406	525	-	-	-	-	-	-	406	525
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.853	610	-	-	-	-	-	-	1.853	610

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	452	171	-
2. Variazioni positive	999	3.238	-
2.1 Incrementi di fair value	222	3.238	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	765	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	12	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	9.187	185	-
3.1 Riduzioni di fair value	8.967	185	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	219	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(7.736)	3.224	-

Le esistenze iniziali sono riferite al 1° gennaio 2018 post riclassifiche e rettifiche da FTA.

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 499 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 380 migliaia e di terzi per Euro 119 migliaia). Al 31 dicembre 2017 risultavano negative per Euro 357 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 289 migliaia e di terzi per Euro 68 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di redazione del presente bilancio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendali disciplinate dall'IFRS 3.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2018 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate	Margini disponibili su fidejussioni e fidi irrevocabili concessi
STATO PATRIMONIALE				
SOCIETA' COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.	(214)	-	23	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI	(2.522)	-	10	(612)
ALTRE PARTI CORRELATE	(4.212)	404	1	-

Gli Altri Crediti (Debiti) si riferiscono alle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate tra le voci di conto economico sono presenti solo interessi attivi verso Imprebanca S.p.A. per un migliaio di Euro.

Parte I – Accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali

Non sono presenti accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il management *approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocatione delle risorse e per l'analisi delle relative performance. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di business unit che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

La reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale è stata oggetto di revisione nel corso del 2017, di conseguenza la suddivisione settoriale esposta nella presente informativa di settore è stata adottata a partire dal Bilancio 2017

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela private della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela corporate).
- Attività fiduciaria (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo Investire Sgr).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking*, *Investment Banking* e *Holding Finanziaria*, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre

- entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza.
- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
 - Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.
 - Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre operazioni finanziarie: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "- Holding finanziaria e centro di governo".

Le attività svolte, nell'esercizio 2018, dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di conto economico dell'esercizio 2018 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	3.715	8.641		17	60	98	12.531
Commissioni nette	13.041	5.607	2.280	2.390	29.250	(127)	52.441
Dividendi	160	46				2.144	2.350
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(170)					(170)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		1.298		19			1.317
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		377					377
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		921		19			940
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20	(600)			15	176	(389)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20	(600)			15	176	(389)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.936	14.822	2.280	2.426	29.325	2.291	68.080
Costi operativi	(12.952)	(4.271)	(1.282)	(864)	(19.699)	(12.373)	(51.441)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.753)	(2.029)	(229)	(86)	224	(130)	(4.003)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.753)	(1.297)	(229)	(43)	224	(130)	(3.228)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(732)		(43)			(775)
Utile (Perdita) partecipazioni						(296)	(296)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.231	8.522	769	1.476	9.850	(10.508)	12.340

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		37.410			922	21.838	60.170
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		37.410					37.410
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					922	21.838	22.760
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		288.482		1.516	1	8.666	298.665
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	353.249	1.039.062	845	3.789	43.220	23.869	1.464.034
a) crediti verso banche		71.356		3.074	14.433		88.863
b) crediti verso clientela	353.249	967.706	845	715	28.787	23.869	1.375.171
Partecipazioni					167	6.233	6.400
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	522.440	1.118.825			234	492	1.641.991
a) debiti verso banche		271					271
b) debiti verso clientela	495.050	1.117.694			234	492	1.613.470
c) titoli in circolazione	27.390	860					28.250
Passività finanziarie di negoziazione		8				315	323

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

Nel seguito viene fornita la tabella al 31 dicembre 2017 relativa all'Informativa di settore redatta in conformità al principio contabile IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Aggregati consolidati di conto economico dell'esercizio 2017 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	2.627	6.088		17	125	177	9.034
Commissioni nette	10.876	4.972	899	2.223	31.677	(67)	50.580
Dividendi	192	70				2.544	2.806
Risultato netto dell'attività di negoziazione	33	1.961				(268)	1.726
Utile (perdita) acquisto AFS		12			(7)	38.173	38.178
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.728	13.103	899	2.240	31.795	40.559	102.324
Costi operativi	(11.550)	(3.986)	(1.101)	(1.773)	(19.532)	(11.353)	(49.295)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:							
- crediti	(184)	5	(272)	(10)		(1.879)	(2.340)
- attività finanziarie disponibili per la vendita					(121)	(3.656)	(3.777)
- altre operazioni finanziarie	(2)						(2)
Utile (Perdita) partecipazioni						(1.708)	(1.708)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.992	9.122	(474)	457	12.142	21.963	45.202

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		45.712					45.712
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.189.176		1.527	1.509	27.321	1.219.533
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
Crediti verso banche		76.727		2.717	16.264	(7.558)	88.150
Crediti verso clientela	305.257	15.712	482	789	27.273	20.965	370.478
Derivati di copertura							
Partecipazioni						6.457	6.457
Voci del passivo							
Debiti verso banche		1.474					1.474
Debiti verso clientela	422.580	1.074.875			214	(3.122)	1.494.547
Titoli in circolazione	21.734	860					22.594
Passività finanziarie di negoziazione		45				98	143

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata prevalentemente in Italia.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (ifrs 15)

PROSPETTO IFRS 15 - COMMISSIONI ATTIVE PER UNITA' DI BUSINESS							
Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Suddivisione per tipo di servizio							
- consulenza	557	38	1.910	-	-	-	2.505
- servizi emittenti quotati	8	1.580	-	-	-	-	1.588
- negoziazione	2.420	942	-	-	-	4	3.366
- collocamento	3.125	1.340	359	-	-	9	4.833
- gestioni	3.452	1.892	-	779	29.746	-	35.869
- gestioni in delega	894	349	-	-	-	6	1.249
- distribuzione prodotti assicurativi	1.098	19	-	-	-	18	1.135
- distribuzione servizi di terzi	94	458	-	-	-	1	553
- altri servizi	1.724	360	-	1.615	-	60	3.759
Totale	13.372	6.978	2.269	2.394	29.746	98	54.857

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Suddivisione per modalità accertamento							
Nel corso del tempo	10.065	4.743	1.780	2.395	29.746	25	48.754
In un determinato momento	3.308	2.235	489	-	-	71	6.103
Totale	13.373	6.978	2.269	2.395	29.746	96	54.857

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2018 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2018 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2018 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio individuale in una apposita sezione.



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat Euramerica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test Avviamento</p> <p>La voce 100 dell'attivo consolidato espone l'avviamento pari a 37 milioni di Euro iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A..</p> <p>Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la controllata InvestIRE SGR S.p.A. sottopone annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile ("impairment test").</p> <p>L'impairment test dell'avviamento è un aspetto rilevante per la revisione contabile in quanto il suddetto procedimento di verifica si basa su assunzioni che richiedono agli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta di metodologie, assunzioni e parametri, quali il Weighted Average Cost of Capital (WACC), il costo del capitale proprio, (Ke) e il tasso di crescita (g), che possono risultare sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari economici.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa all'avviamento è riportata nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave della revisione contabile hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A., con l'ausilio di un esperto interno della controllata, in linea con la metodologia di impairment e di valutazione approvata anche dai competenti organi aziendali della Capogruppo; - la valutazione della competenza, della capacità e dell'obiettività dell'esperto interno della Direzione della controllata; - l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri e della loro determinazione; - la valutazione delle previsioni rispetto all'adeguatezza storica delle precedenti previsioni. <p>Nello svolgimento delle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile, nonché per la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 29 Aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.




Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2019

EY S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL
REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E
INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:


3.1. il Bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 22 marzo 2019

L'Amministratore Delegato


(Arturo Nattino)

**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**


(Giulio Bastia)

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI